

anno XVI n. 06 GIUGNO 2011 - www.civetta.info

La Civetta

mensile indipendente di attualità e cultura



FEDERAL MOGUL VINCE IL LAVORO



Campo dei Fiori
L'ATELIER VERDE CHE ARREDA
- Tel. 0376 944359 -
Centro commerciale Benaco - Castiglione d/S

UNIPOL
UGF ASSICURAZIONI

INTAXXI
0376 944265 oppure 340 9053228
Per le tue cene,
le tue serate...
**NON RISCHIARE
LA PATENTE!**
Fatti
accompagnare
in tutta
sicurezza!



LA CIVETTA

Editrice Pegaso s.n.c.

Direzione e Redazione
via Mazzini, 109
46043 Castiglione d/Stiviere, MN
tel. 0376 638619 (Libreria Pegaso)
fax 0376 670851

e-mail: lacivetta@dsmnet.it

Registrazione

Tribunale di Mantova N° 6/96
del 14.03.1996

www.civetta.info

Redazione

Direttore

Claudio Morselli

Direttore responsabile

Luca Angelini

Codirettore Attualità

Luca Morselli

Codirettore Cultura

Luca Cremonesi

Redazione:

Fabio Alessandria

Fiorenzo Avanzi

Eliseo Barbàra

Davide Bardini

Nadia Bellini

Giovanni Caiola

Paolo Capelletti

Damiano Cason

Mirko Cavalletto

Camilla Colli

Andrea Engheben

Chaimaa Fatihi

Ilaria Feole

Paolo Ghirardi

Morena Maiella

Fabrizio Migliorati

Elena Pellegrini

Gabriele Piardi

Carlo Susara

Grafica

studio RODIGHIERO associati s.r.l.

Stampa

tipolitografia SOLDINI s.n.c.

LA CIVETTA

è distribuita nei comuni di:
Castiglione delle Stiviere, Asola,
Carpenedolo, Castel Goffredo,
Cavriana, Ceresara,
Desenzano del Garda, Goito,
Guidizzolo, Lonato, Medole,
Montichiari, Monzambano,
Ponti sul Mincio, Solferino,
Volta Mantovana.

6.500 copie

in distribuzione gratuita

abbonamento annuo 15 euro
sostenitore da 50 euro
da versare sul c.c.p. n°14918460
intestato a Pegaso snc, via Mazzini
109, Castiglione delle Stiviere
oppure presso Libreria Pegaso
Centro Commerciale Benaco,
Via Mazzini 109, Castiglione d/S

L'editore si rende disponibile per eventuali
segnalazioni relative al diritto d'autore.

Chiuso in redazione il 01 giugno 2011.

UNIPOL

UGF ASSICURAZIONI



Gianluca Belletti
ASSICURAZIONI

AGENZIA GENERALE MONTICHIARI

Via Mantova, 267

Tel. 030 9962327

Fax 030 9960648

ASOLA

Via Mazzini, 22

Tel/Fax 0376 710568

ISORELLA

Vicolo Asilo, 8/a

Tel/fax 030 9529093

e-mail: montichiari@agenzia.unipol.it



DSMnet internet service provider

DAL SASSO MARIO SNC

di Dal Sasso Marco & C.

CONCESSIONARIO OLIVETTI

46043 CASTIGLIONE DELLE STIVIERE (MN)

Via Mazzini, 7 - Tel. (0376) 631153 - 671067

Codice Fiscale - Partita I.V.A.: 0122343 020 6

C.C.I.A.A. MN 145738 - Iscrizione Tribunale MN N. 7793

E-Mail: assist@dsmnet.it - info@dsmnet.it

LIBRERIA PEGASO

*"Nessun vascello c'è che, come un libro,
possa portarci in contrade lontane"*

Emily Dickinson

Via Mazzini, 109
Castiglione d/ S, MN
C. Comm. Benaco
T 0376 638619



SOMMARIO

4/5 ELEZIONI
UN CALCIO AL RE

7 CASTIGLIONE
ASPAM: DEFICIT DI 441 MILA EURO

13 L'ALTROMONDO
MARCIA PERUGIA - ASSISI

16/17 SPECULARE
MODENA CITY RAMBLERS

19 MARGINI
FIORDALISO



ALESSANDRO PASTACCI
è Presidente della Provincia di Mantova

L'EDITORIALE

FEDERAL MOGUL, GRANDE RISULTATO FIRMATO L'ACCORDO, VINCE IL LAVORO

di Michele Rossi*

Ogni individuo ha diritto al lavoro, alla libera scelta dell'impiego, a giuste e soddisfacenti condizioni di lavoro ed alla protezione contro la disoccupazione. Ogni individuo, senza discriminazione, ha diritto ad eguale retribuzione per eguale lavoro. Ogni individuo che lavora ha diritto ad una remunerazione equa e soddisfacente che assicuri a lui stesso e alla sua famiglia una esistenza conforme alla dignità umana ed integrata, se necessario, da altri mezzi di protezione sociale. Ogni individuo ha diritto di fondare dei sindacati e di aderirvi per la difesa dei propri interessi.

Art 23 della dichiarazione universale dei diritti umani (1948)

Chi lotta può perdere, chi non lotta ha già perso...

Che Guevara

Il 6 maggio, **finalmente**, giornata di sciopero generale, giornata di lotta e di mobilitazione dei lavoratori di tutte le categorie. Io sono un operaio, delegato metalmeccanico della Federal Mogul di Desenzano. **Finalmente** possiamo dire che **abbiamo raggiunto l'accordo!** Un accordo realizzato dopo quasi **venti mesi di lotta**, 600 giorni di presidio effettuati 24 ore su 24. Un presidio alla fabbrica e agli impianti per difendere il nostro lavoro, la nostra dignità, il nostro futuro, un presidio per costringere la

multinazionale americana a trattare con i lavoratori ed evitare l'ennesima speculazione sulle aree industriali di questo territorio.

Una lotta impari, da un lato una grande multinazionale americana con una grande forza economica e organizzativa e dall'altro un gruppo di lavoratori, una comunità operaia e il loro sindacato, la **Fiom**, che con ostinazione, fatica ma anche consapevolezza conquistata giorno dopo giorno, decide di non piegarsi, di **non abbassare la testa** davanti alla volontà della multinazionale e di proporre alla società un punto di vista diverso da quello del profitto a tutti i costi, per sconfiggere quell'idea che una decisione presa dai padroni non sia modificabile. **Venti mesi di resistenza operaia**. La resistenza più lunga di questa provincia e probabilmente del nostro paese. Credetemi, un tempo lunghissimo che ha visto alternarsi momenti di grande speranza a momenti di forte delusione, senza però mai arretrare di un millimetro e senza mai rinunciare al nostro obiettivo, ossia **lavoro, dignità e diritti**, perché dignità è un lavoro con i diritti.

La nostra vicenda in particolare, ma anche quelle della **Mac** e della **Rothé Erde**, dimostrano che è ancora attuale uno slogan di vecchie lotte sindacali: "Resistere un minuto in più del padro-

ne!" Siamo sicuri che la nostra battaglia **darà speranza a tantissimi altri lavoratori** che stanno lottando per affermare i propri diritti. Ringrazio la **Cgil** bresciana per aver esteso a otto ore lo sciopero generale: un atto di coraggio e di intelligenza. Come dire, con tutto quello che sta avvenendo in Italia, otto ore sono il minimo sindacale. Il governo, insieme a Federmeccanica e Confindustria, vuole far pagare questa gravissima crisi alla parte più debole del paese. Penso ai tantissimi **precari** che non verranno mai stabilizzati, ai **pensionati** che fanno sempre più fatica ad arrivare alla fine del mese, penso agli **studenti** che vedono sottrarsi i fondi della scuola pubblica per darli a quella privata, penso agli **immigrati** che vivono sotto il ricatto della Bossi-Fini. Penso, ovviamente, a noi lavoratori e alle modifiche che questo governo vorrebbe fare all'articolo 1 e all'articolo 41 della nostra costituzione. E penso all'**attacco alle tutele e ai diritti** sferrato con il collegato lavoro e con la modifica dello statuto dei lavoratori; tutele e diritti che, ricordo a Cisl e Uil, non sono la concessione di un'impresa o di un governo, ma **il risultato di anni di lotte sindacali**, e quindi **non sono barattabili**. La strada degli accordi separati non porta alcun risultato per i lavoratori.

* delegato Federal Mogul



UN CALCIO AL RE

di Luca Morselli

Il vento sta cambiando. O forse si tratta di una vera e propria tempesta. Le elezioni amministrative, al ballottaggio per alcune fra le città più importanti d'Italia, emettono le loro sentenze. E suonano la campana a morte per Berlusconi e la sua cricca.

A **Milano**, il risultato più "atteso", vissuto come immagine e motore principale della sconfitta di Mister B., vince Giuliano Pisapia, il candidato di Sel, sostenuto da Vendola e già vincitore delle primarie di coalizione, con il 55,1% dei voti, contro Letizia Moratti, distaccata di oltre 10 punti e inchiodata al 44,9%. Milano, la capitale finanziaria del Paese, il luogo sacro della nascita del berlusconismo, avvinghiata dallo sfarzo e dalle televisioni del suo cittadino più illustre, è passata a sinistra dopo 35 anni. Un voto amministrativo che allarga le sue maglie e la sua portata politica, travolgendo il governo e il premier, che voleva trasformare il voto meneghino in un plebiscito sulla sua persona, in un'onda lunga di dissenso, che vive di internet, informazione e primarie. Alla faccia della campagna elettorale milionaria, il *one-man-show* del PalaSharp, gli attacchi ai giudici, i deliri sulle Br, l'Expo e la Bat-Caverna del Bat-Figlio sale sullo scranno più alto di Palazzo Marino un ex deputato di Rifondazione Comunista.

Le notizie che arrivano da **Napoli** la sera di lunedì 30 maggio sono sconvolgenti, inattese e brutali.

Il nuovo sindaco della capitale campana è Luigi De Magistris, con il 65,4% dei voti, ad un distacco abissale da Gianni Lettieri, il candidato del Pdl, l'uomo di Cosentino, fermo al 34,6%. Quasi un doppiaggio da parte dell'ex magistrato, che partiva al primo turno con un 27% delle preferenze, contro il 38% di Lettieri. De Magistris, diventato celebre per le sue indagini contro le cricche mafioso-imprenditoriali che ottengono e gestiscono i fondi europei, candidato dall'Italia dei Valori come simbolo di trasparenza e risanamento legalitario sconfigge un apparato elettorale che da decenni controlla Napoli e la Campania: il sistema di potere bassoliniano e quello di Nicola Cosentino, il coordinatore regionale del Pdl, sul quale pende un mandato di arresto

respinto dalla Camera per associazione camorristica. Una sconfitta bruciante, enorme, uno smacco frontale per Mister B., che aveva fatto della risoluzione del problema della *monnezza* napoletana l'arma vincente delle politiche del 2008. Una disfatta per l'uomo dei miracoli, per il suo governo del fare, per il perseguitato politico che odia i magistrati.

Anche **Trieste** volta le spalle ai rappresentanti del Pdl ed elegge proprio sindaco Cosolini Roberto, candidato dal PD, giunto al 57,51% dei voti, e lascia Antonione Roberto, l'avversario al ballottaggio, al 42,3%, con più di 15 punti di distacco, anzi di dissenso.

Cagliari si trasforma in un altro esperimento riuscito di efficacia democratica delle primarie: Massimo Zedda, fotografo di 34 anni, già vincitore delle primarie contro i candidati proposti dal PD, campagna elettorale fatta di volantinaggio e blog, viene eletto nuovo sindaco, e lo ribadisce con una vittoria "spropositata": il 59,42% delle preferenze a dispetto del candidato del Pdl, e quindi dell'uomo di Mister B., Massimo Fantola, lasciato al 40,57%.

Quattro città, quattro capoluoghi di regione, cui si aggiungono **Torino** e **Bologna**, che rispondono picche alla richiesta dell'uomo solo al (tele)comando di seguirlo nei suoi attacchi alla magistratura, nelle leggi *ad personam*, in difesa degli scandali che si susseguono repentini, accompagnando ogni nuova figura barbina internazionale con un'alzata di spalle. Un vento che soffia forte, spinto da un sentimento diffuso di astio e repulsione verso la partitocrazia, verso i dirigenti nazionali, mummie imbalsamate che guidano comitati d'affari, i partiti, da anni agonizzanti. Ovunque vincono la partecipazione, espressa dalle primarie, l'indignazione e l'informazione fuori dai Tg di regime. Il dissenso verso Berlusconi espresso dal voto, se diventerà l'annuncio della fine di un'epoca, l'esplosione di scricchiolii incontrollabili, sarà grazie all'unica vera opposizione presente in Italia, che ha resistito in anni di cricche e inciuci, diventando il luogo della contestazione e dello sberleffo al potente: la rete. La rivoluzione è cominciata.

... E poi una bella sera di primavera sul ponte sventola bandiera... Che si possa ridere e che si possa far festa, finalmente...

di Luca Cremonesi

Era il 1994 quando il presidente della mia squadra di calcio scendeva in campo. Avevo 17 anni, da due mi ero politicizzato, a seguito della strage di Capaci, perché quelle immagini mi avevano scosso e avevo capito che non esistevano solo i Lego e i fumetti, ma c'era altro. 1994, nel Milan giocava Baresi, Desailly, Tassotti, Donadoni, Gullit, in panchina c'era Capello e il Milan aveva già vinto tutto. Ero al liceo, sul "trono" francese sedeva Mitterand, su quello made in U.S.A. Bill Clinton; c'erano i mondiali di Baggio & Sacchi, negli U.S.A. appunto; Mandela veniva eletto presidente, scoppiava la guerra in Ruanda, l'Iraq riconosceva lo stato del Kuwait, iniziava la guerra in Cecenia; Frank Sinatra si esibiva nell'ultimo concerto del vivo. Cosa suona strano? Il fatto che stia parlando di personaggi in parte morti, in parte fuori dalla scena da tempo, che richiamano immagini vecchie, icone della storia passata, come quando si guarda un album delle fotografie. Si tratta, di fatto, di 18 anni, l'11/09 era ancora da venire, come il 2000, come l'incredibile tripletta dell'Inter e la Juve in serie B; l'Italia aveva vinto solo 3 mondiali, non c'era internet e nessuno aveva il cellulare, eravamo cioè nel mezzo degli anni '90 del secolo scorso. In questi 18 anni una sola costante: Silvio Berlusconi (che dopo mesi scrivo per intero). Ci sia concessa, dunque, una lunga risata, un po' di lacrime di gioia, e qualche bottiglia stappata: si tratta di una presenza pari a quella di Mussolini, di Nicolae Ceausescu, di Saddam Hussein, un poco più breve di quella di Stalin, giusto a metà del regime Democristiano e di Francesco Franco. Tutti personaggi biechi mi si dirà: non è colpa mia se nelle vere democrazie esiste l'alternanza o, come negli U.S.A., l'impossibilità di candidarsi oltre due mandati.

Tuttavia, non so se quest'onda resisterà, ma è bello godersi un poco di questa aria. Un dato è certo: l'onda è nata grazie a Pisapia, non di certo per meriti del PD (che neppure lo voleva Pisapia,

come accadde per Vendola in Puglia) e neppure per "i giaguari di Bersani"; non per gli editoriali di Travaglio, le filippiche di Saviano, le sfuriate sconsigliate di Di Pietro, i vergognosi appelli di Celentano, questi ultimi quattro tutti uomini di destra, con valori di destra, ma anti-berlusconiani che però, di fatto, non hanno mai spostato un voto. Le prediche ai convertiti non cambiano l'esito elettorale, come l'anti berlusconismo. Serviva il travaso di voti - *non la ricerca dei voti dei moderati o del Centro* - ma per far questo servono idee e visioni del mondo diverse (ormai la tastiera lo digita in automatico, dato che sono anni che lo ripeto e scrivo) e non "l'importante è vincere" come mi fu detto una sera di maggio... Che tutto questo arrivi da Milano è inatteso, inaspettato, incredibile, ma anche bellissimo. Forse ha ragione chi sostiene che bisogna attendere e vedere cosa farà... personalmente, ripeto, ho atteso 18 anni, e mi sembra un buon tempo di attesa, fin troppo. Ora il carro dei vincitori si sta riempiendo, sarebbe bello aver segnato la fronte di molti, come accade nel film di Tarantino, ma per fortuna sappiamo chi sta saltando su, perché per anni eravamo in pochi a dire e scrivere certe cose e, di conseguenza, a sentirci sbattere la porta in faccia con la frasettina pronunciata con il sorriso: "è sai, sei comunista, quindi...". Ora Pisapia, avvocato, uomo della borghesia milanese, uomo di sinistra, in tutte le sue fasi, governa Milano, la capitale del "Siur padrun dalle belle braghe bianche, fora le palanche": finalmente, FINALMENTE, non si dirà più "fai governare un operaio allora", vedremo cosa farà... "vai a vivere in Russia"... e cavolate varie. Ora posso dire, con grande serenità, me ne vado a Milano, la capitale della borghesia italiana, la città di CL & Formigoni, la città cioè dove la borghesia più conservatrice e lavoratrice d'Italia ha votato Pisapia.

La gioia nasce da qui: si è vinto sul campo. Non sono stati i giudici e neppure le sue meretrici di stato, ma neanche i suoi

subalterni e tirapiedi: l'onda è nata dal popolo che vota, quel popolo su cui lui, da 18 anni, lavora e di cui si è sempre riempito la bocca (lui & i suoi uomini). Ricordate? "La gente è con me", "Fino a quando la gente è con me io non me ne vado", "Mi hanno votato e devo lavorare" e così via... dei mantra ormai noiosi ai quali, ed è questa l'altra gioia, forse (e qui ci sta un bel forse, anche maiuscolo, FORSE) la gente inizia a non credere più. Un po' come quando, dopo 20 anni, venne tolto il "Gardol" dal Colgate: chissà che cos'era quell'elemento che non esisteva in natura, chissà... eppure per 20 anni in molti erano convinti che il "Gardol" pulisse meglio i denti, come il "bianco che più bianco non si può" del Dash. **La novità è questa, ed è politica finalmente.** Da 18 anni sentiamo dire che la politica ha stancato, che i politici sono uomini spregevoli e così via. Pisapia ha dimostrato a Milano, la capitale di Berlusconi e della destra italiana, che la politica ha un senso, che i politici veri hanno un senso e giocano un ruolo decisivo nella società. Questa è una vittoria di contenuti, di idee politiche e Silvio Berlusconi ha dimostrato di non averne più, ammesso che ne abbia avute prima.

Credo che le parole di Sansonetti siano la chiusa ideale. "Cioè se si propone al paese, al popolo, una prospettiva di riforme vere, molto forti, e che intacchino l'impianto liberista e populista che ha dominato in questi ultimi vent'anni il paese e che ha trasformato la nostra società. Riforme vuol dire riforme. Sul piano sociale e sul piano delle libertà. Riforme vuol dire costruire una società più libera e libertaria, e dove le differenze sociali inizino a ridursi. Limitando il potere del mercato e affrontando il problema delle vecchie povertà, delle nuove povertà, delle future povertà (leggi: questione giovanile). Senza tabù, senza luoghi comuni, senza più la convinzione che la sinistra, per essere moderna, deve prima di ogni altra cosa giurare fedeltà al liberalismo".

CASTIGLIONE I GIOVANI E LA POLITICA

di Chaimaa Fatihi

Sono le 11:35 ed è appena finito il corso sull'Integrazione Razziale, dell'autogestione dell'Istituto Gonzaga di Castiglione delle Stiviere tenuto da Andrea Brunoni e la sottoscritta. Eravamo una ventina e successivamente si è aggiunto un gruppo di persone. Avevamo un ospite d'onore, l'assessore alle politiche sociali e giovanili di Novellara (Reggio Emilia), **Youssef Salmi**. È stato un incontro, dibattito, confronto di idee intenso e pieno di proposte, domande, curiosità che mi hanno fatto riflettere molto. Ho notato quanto siamo molto indietro qui nel mantovano, soprattutto a Castiglione delle Stiviere. Ho compreso, oggi, grazie al confronto con Salmi, che fare politica significa stare **in mezzo** alla gente, con le persone per **comprenderne** i problemi, le esigenze, le proposte e i valori che ci circondano e che hanno solo bisogno di essere **spronati** e **valorizzati**. Io guardo la realtà reggiana - novellarese nel caso di Salmi - con tanto stupore e voglia di prenderne tutti gli aspetti positivi e trapiantarli qui, da noi, in questa società così vasta, variegata e piena di giovani. Mi rendo conto che conosco



poco l'assessore alle politiche sociali e giovanili, ne conosco solo il nome, non ho ben chiaro il suo aspetto e non so bene quali siano i suoi progetti per noi giovani castiglionesi. Mi chiedo il perché di questa assenza e poco approccio con noi ragazzi. Youssef ci ha esposto molti progetti portati avanti dai giovani novellaresi con il suo contributo. Lui dà un supporto materiale e morale e sprona le nuove leve ad agire, lascia il campo a loro. Questo non lo vedo qui. Si dice che i giovani siano disinteressati alla politica, all'agire nel sociale e non vogliano mettersi in gioco. Io mi chiedo come sia possibile **mettersi in gioco a pieno titolo** se non ci viene data la possibilità per farlo? Se non abbiamo strumenti che ci lascino fare, senza avere persone adulte che ci utilizzino per i propri fini politici o di altro genere? Io vorrei mettermi in gioco, animare questo Paese, collaborare con gli altri giovani castiglionesi che si riconoscono in quello che io sento e provo. Forse, insieme, potremmo davvero fare molto e dare il meglio di noi a questa società che ha bisogno di essere presa in mano da noi!

COMUNICAZIONE INDECAST PER L'USO RESPONSABILE DELLE FONTI NATURALI

Indecast
con Voi

L'acqua è un bene prezioso, non sprecarla!

Fonte dal valore inestimabile, l'acqua è un bene comune ma non sempre siamo in grado di farne un uso corretto e soprattutto rispettoso. La soluzione è semplice ed efficace: ridurre sprechi e consumo è salutare per l'ambiente, senza dimenticare che attraverso qualche valida dritta le bollette diminuiscono ed il portafogli ringrazia!

Vediamo qualche esempio...

Assicuriamoci che il nostro impianto idraulico funzioni correttamente, anche le più piccole perdite contribuiscono ad alimentare lo spreco.

- Impariamo ad essere scaltri: la stessa acqua che usate per lavare frutta e verdura, per esempio, è ottima anche per annaffiare fiori e piante. Inoltre, sapevate che l'acqua di cottura della pasta ha un alto potere sgrassante? Perché allora non riciclarla? In tal modo, non solo avreste una notevole riduzione dei consumi, ma anche dei detersivi impiegati.
- I detersivi tra l'altro possono essere sostituiti dall'aceto che, sciolto nell'acqua, è perfetto per lucidare e disinfettare casa.



- Un vizio da superare è quello di far scorrere l'acqua mentre ci laviamo i denti o mentre ci insaponiamo in doccia... chiudiamo i rubinetti e risparmiamo 7.500 litri di acqua circa l'anno! Senza dimenticare che fare la doccia significa consumare solo un quinto di acqua rispetto a quella utilizzata per la vasca da bagno.
- Lo stesso concetto è applicabile quando laviamo l'auto: invece di spruzzare acqua in continuazione, utilizziamo dei secchi e risparmiamo 130 litri a lavaggio.
- Tornando tra le mura domestiche l'utilizzo di lavatrici e lavastoviglie a pieno carico, permette di risparmiare 10.000 litri l'anno, vi pare poco?
- Un altro espediente per ridurre i consumi è l'applicazione di un frangi-flutto ai rubinetti, risultato? Meno 6.000 litri a famiglia sprecati in un intero anno.

Noi pensiamo che provare ad adottare queste poche regole non costi niente e sia davvero semplice... voi cosa ne pensate?

Indecast s.r.l.

INDECAST s.r.l. - via Gerra c.m. - 46043 Castiglione d/Stiviere (MN) - www.indecast.it - segreteria@intdepcast.it

Numero Verde
800 739 122



ASPAM INCONCEPIBILE ! UN DEFICIT DI 441 MILA EURO

di Franco Tiana*

Costituita nel 2004, l'Aspam è una società partecipata al 100% dal Comune di Castiglione delle Stiviere, a cui è stata affidata la gestione della farmacia comunale di Via Carpenedolo. A questa società il Comune ha affidato inoltre la gestione di due sezioni dell'asilo nido comunale, dei servizi sociali di base e della tutela dei minori, della farmacia di Piazza S. Luigi e degli ambulatori. Secondo le intenzioni della giunta Paganella, l'utile delle farmacie comunali avrebbe dovuto servire a ripianare i costi dell'asilo nido, ma questa speranza si è scontrata con il risultato di bilancio del 2008, che ha registrato un utile di 5.299 euro e con quello del 2009, che è stato chiuso con un passivo di 16.546 euro. In questo stesso periodo gli amministratori di Pdl e Lega dell'Aspam hanno deciso di erogarsi uno stipendio mensile di 1.530 euro per il presidente e di 600 euro per i due consiglieri.

Nel 2010 ho avuto il sentore che questa società non fosse gestita al meglio e ho cominciato a chiedere la documentazione necessaria a svolgere l'attività di controllo. Nonostante la grande difficoltà ad avere i documenti richiesti, dalla lettura della documentazione è emerso che l'Aspam, nel 2010, ha inve-

stito 170 mila euro per ristrutturare degli immobili di proprietà di un privato per realizzare degli ambulatori, ma nello stesso tempo, in base a una convenzione capestro, paga un canone d'affitto annuo di 38.280 euro per usare quegli stessi locali. Dopo numerose sollecitazioni da parte dell'opposizione, che voleva capire com'era gestita questa società, anche il Comune ha cominciato a svolgere dei controlli e nel gennaio di quest'anno il Sindaco ha revocato l'incarico alla presidente della società.

Come opposizioni avevamo chiesto urgentemente di discutere in Consiglio comunale la situazione dell'Aspam ed avevamo concordato la convocazione del Consiglio comunale per il 9 maggio, con l'impegno che ci venissero consegnati i documenti di bilancio e i verbali del CdA prima del consiglio. Inaspettatamente Pdl e Lega decidevano di spostare il consiglio al 18 maggio, cioè dopo le elezioni provinciali. Solamente dopo aver letto i dati del bilancio 2010 e il verbale dell'assemblea dei soci dell'Aspam mi sono reso conto del perché il Consiglio era stato rinviato. Non si voleva far sapere ai cittadini, prima delle elezioni, che nel 2010 l'Aspam, società gestita

da Lega e Pdl, ha chiuso il bilancio con un passivo di 441 mila euro. Un bilancio talmente negativo che azzerava completamente il capitale sociale di 60 mila euro e che costringe il Comune a ricostruire il patrimonio della società dirottando sull'Aspam la cifra di 441.000 euro che invece avrebbero dovuto essere usati per interventi di assistenza e lavori pubblici. Ed è a rischio la stessa sopravvivenza della società.

Le farmacie comunali hanno sempre prodotto ovunque degli utili, invece a Castiglione, con la gestione scellerata dell'Aspam, sono risultate in passivo. È inconcepibile. Per questa voragine nel bilancio dell'Aspam chiediamo un'indagine approfondita inviando la documentazione anche alla Corte dei Conti perché a pagare devono essere gli amministratori responsabili del passivo e non i cittadini, con la riduzione dei servizi. Pensiamo inoltre che prima di procedere al ripianamento del passivo debba essere fatta una valutazione attenta sul futuro di questa società, valutando anche l'ipotesi che l'asilo nido ritorni completamente sotto la gestione del Comune.

*Consigliere comunale



Numero Verde
800-739122

Via Gerra - Castiglione delle Stiviere (Mn)
tel. 0376 679220 - fax 0376-632608
www.indecast.it - mail:segreteria@intdepcast.it

SERVIZIO IDRICO INTEGRATO - IGIENE URBANA - SERVIZIO DI PUBBLICA UTILITÀ



FERMARE GREEN HILL PER UNA SPERIMENTAZIONE SENZA ANIMALI

di Carlo Susara

A **Montichiari**, per quel che riguarda l'allevamento di beagle, sembra non muoversi nulla ma è solo apparenza. Come abbiamo scritto, lo stallone della situazione sembra essere dovuto solo a un ricorso che la proprietà ha inoltrato al Tar contro il diniego ad ampliare **Green Hill**. In tutto questo c'è una novità che arriva dall'Inghilterra dove **Marshall Farm**, la multinazionale americana proprietaria di Green Hill, ha appena inoltrato richiesta per la costruzione di un allevamento di beagle. Potrebbe essere che, nel caso il Tar confermi il divieto all'ampliamento a Montichiari e contemporaneamente qualcuno si decida a far rispettare la legge regionale che vieta allevamenti con oltre duecento animali (Green Hill ne detiene oltre 2.700!), la proprietà si stia preparando ad una soluzione "B": dismettere l'investimento di Montichiari per iniziarne uno nuovo oltre la Manica. Questo può perfino far sorgere qualche dubbio sulla lotta che si sta portando avanti per la chiusura dell'allevamento di Montichiari: si chiuderebbe da una parte per aprire da un'altra. Si potrebbe far fatica a capire il senso d'una lotta che alla fine vedrebbe ancora animali allevati per essere torturati, ma invece è vero il contrario: se dovesse succedere, vorrebbe proprio dire che la lotta paga e che bisogna rilanciarla, fare sponda da qui a chi in

Inghilterra svolge le stesse battaglie.

Basilari, in questo conflitto, sono le azioni di boicottaggio: ne è recentemente partita una contro le compagnie aeree **Air-France-KLM** e **Alitalia** (posseduta al 25% dalla compagnia francese, la quale ne gestisce anche il servizio cargo). Lo scopo è quello di far cessare i trasporti di animali diretti ai laboratori di vivisezione, dato che questa compagnia aerea è il principale vettore utilizzato per il trasporto di primati da varie parti del mondo, in particolare dalle isole Mauritius, da cui partono 10 mila scimmie ogni anno nelle stive dei loro aerei. Si tratta di spedire una mail ad un indirizzario ben preciso: trovate tutti gli estremi sul sito **www.fermaregreenhill.net**. Se ci sono dubbi sull'efficacia delle campagne di sensibilizzazione e boicottaggio, questi possono essere spazzati via dalla recente notizia che a **Brescia** nascerà il primo "Centro di Referenza Nazionale per i metodi alternativi, benessere e cura degli animali da laboratorio" presso l'Istituto Zooprofilattico (IZS) della Lombardia ed Emilia Romagna. Il Centro si occuperà, in via prioritaria, di progettazione e sviluppo di metodi alternativi alla sperimentazione animale, stesura e validazione di specifici metodi di prova, verifica dell'attendibilità e

riproducibilità mediante analisi comparative e in prove interlaboratorio dei metodi di prova.

Giusto per far capire come, piano piano, inizino a cambiare le sensibilità, riportiamo le dichiarazioni del sottosegretario **Francesca Martini** che il 20 aprile scorso ha firmato il decreto d'istituzione del succitato centro: "Con l'istituzione del Centro il nostro Paese compie un passo in avanti di civiltà anticipando l'attuazione di parte della **Direttiva europea sulla protezione degli animali utilizzati a fini scientifici** laddove essa prevede che ogni stato membro individui un laboratorio di riferimento per lo **sviluppo dei metodi alternativi**. Ciò non significa assolutamente fermare la ricerca, strumento fondamentale per il progresso scientifico, ma incentivarla e promuoverla conferendole obiettivi sempre più etici. Sono convinta, infatti, che attraverso il lavoro dell'IZS di Brescia e l'apporto di qualificati ricercatori otterremo nel tempo una graduale ottimizzazione dei metodi alternativi alla sperimentazione animale con un miglioramento della ricerca stessa e dei risultati ottenuti. Ritengo doveroso dare finalmente un impulso in tal senso affinché si raggiunga, in un prossimo futuro che auspico sempre più vicino, l'obiettivo etico di una sperimentazione senza animali".

**INERTI - SCAVI - DEMOLIZIONI
RECUPERO E RIUTILIZZO
SCARTI EDILI**

Redini S.r.l. s.s.

IL RICICLO SI FA STRADA

Via Toscanini 78
46043 Castiglione delle Stiviere (MN)
Tel. 0376 638622 - Fax 0376 638366
info@redinisrl.it - www.redinisrl.it

Marmo Art s.n.c.
di Beschi Fausto & C.

Lavorazione marmi e graniti
per lapidi - monumenti - edilizia

LAVORAZIONI SPECIALIZZATE
DI PREGIO E EDILIZIA CIVILE
SU MARMI, GRANITI, PIETRE

ARTE FUNERARIA CON ESECUZIONE
E POSA RIVESTIMENTI
PER CAPPELLE E MONUMENTI

Via Meucci, 12 (Zona Industriale Ovest)
Castiglione delle Stiviere (Mantova)
Tel. 0376 638571 - Fax 0376 940574
Cell. 335 5269900
E-mail: marmoart@gvnet.it

NUOVI PERCORSI PER ESSERE FELICI DOVE STANNO ANDANDO I GAS?

di Mirko Cavalletto

I Gruppi di Acquisto Solidale stanno uscendo allo scoperto, sembra che questa asserzione oramai non possa correre il rischio di essere smentita. Anche nei nostri dintorni i **GAS organizzano**, sempre di più, momenti di incontro e di festa. Nel corso del mese di maggio si sono susseguiti svariati di questi momenti, tutti accomunati dal desiderio di versare all'esterno gli oleosi principi cari ai gasisti, affinché la macchia si possa diffondere e "condire" le comunità. Come al solito, si tratta di **principi concreti, attuabili dall'oggi al domani**: si sono organizzati momenti di baratto, poiché i GAS sono contrari allo spreco delle risorse e perseguono la riduzione dei rifiuti; si sono organizzati momenti commerciali, in cui i fornitori dei GAS, quelli che producono secondo canoni rispettosi dell'ambiente e del lavoro, hanno potuto allargare la propria visibilità; si sono organizzati momenti formativi e informativi: sulla tutela dell'ambiente, sulla promozione delle energie rinnovabili, sull'autoproduzione di saponi, sulla Decrescita Felice, sull'acqua Bene Comune e sulla assurdità del Nucleare.

"**GAS in festa ... Barattiamo**", si è tenuta lo scorso 8 maggio a Coccaglio (BS), con la scuola del baratto per i bambini organizzata dal GAS Coccaglio. "**Direzione Consigliata**", si è tenuta a Lograto lo scorso 22 maggio organizzata, tra le altre associazioni, dal GASòmesmia di Lograto. Ci sono stati due convegni, sulla riduzione dei rifiuti e sulla Decrescita Felice, oltre che a un momento conviviale, con un luto pranzo Equo e solidale. Nei giorni 21 e 22 maggio l'**InterGAS del Basso Garda** era presente alla Fiera Padenghe Verde con "**Le 3 erre dell'Economia Solidale, Recupero, Riduzione, Riuso**"; sono stati organizzati Laboratori di produzione di giocattoli attraverso il recupero di materiali destinati a divenire "spazzatura", uno spazio di Baratto di giocattoli e un corso di produzione di sapone da olio alimentare già utilizzato. Il 29 maggio i **GAS di Mantova** e altre associazioni del nostro capoluogo di Provincia hanno organizzato una giornata di festa presso il circolo Arci Tom di Mantova con momenti informativi sulla **Finanza Etica e sull'Acqua**

Bene Comune. Lo stesso giorno, presso la **Cooperativa IRIS di Calvatone**, si è tenuta la oramai consolidata Festa dei GAS, dove centinaia di Gasisti da ogni parte di Italia si ritrovano ogni anno per un buon pranzo BIO con i prodotti della Cooperativa e per riflettere con importanti convegni, quest'anno su "**I progetti che funzionano dell'Economia Solidale**". Il mese di maggio si è concluso, martedì 31 appunto, con una serata informativa a Volta Mantovana dal titolo: "**A scuola di GAS**", organizzata dall'InterGAS del Basso Garda.

Altri comuni denominatori: i patrocinii delle **Amministrazioni Locali** e importanti spazi dedicati ai bambini, dove il **gioco si trasforma** in momento culturale e formativo. Nelle recenti elezioni amministrative, un'appassionata Gasista di **Flero (BS)** è stata eletta primo cittadino come capofila della lista "**Buongiorno Flero - per un risveglio civico**". Insomma, **dove sono diretti i GAS**, cosa vogliono fare, dove vogliono arrivare? Un accreditato economista inglese, Tim Jackson, membro della Commissione Britannica per lo Sviluppo Sostenibile, in un interessante libro dal titolo **Prosperità senza Crescita** (Edizioni Ambiente) illustra, anche in modo abbastanza tecnico, quali siano le modalità con cui perseguire uno sviluppo veramente sostenibile. Nel saggio non mancano gli interrogativi importanti, e i principi cardine che Jackson individua come vere **leve del cambiamento**, sono essenzialmente due: insegnare alle persone **nuove modalità con cui essere "felici"** e cambiare il modello **Macroeconomico**, attraverso le **azioni politiche**. La mia personale riflessione dopo l'interessante lettura, che suggerisco a chi volesse approfondire, è che i GAS siano nati, in prima istanza, dal **desiderio di individuare nuovi percorsi per essere felici** (e per rendere felici) e che ora, avendo intravisto barlumi di felicità nel viaggio intrapreso, sentano l'esigenza, e la necessità sempre più stringente, di poter influire sul modello Economico dominante. Insomma, finiamo col tornare a parlare di DES, Distretto di Economia Solidale... (des.bassogarda@gmail.com).



CARPENEDOLO, 13 MAGGIO 2011 FIACCOLATA CONTRO LE DISCRIMINAZIONI

di **Gianmaria Tononi**

“Com’è ovvio, abbiamo delle aspettative. Non stiamo a quantificare, non stiamo a dire quante persone prevediamo, buttiamo solo lì un fatto: abbiamo 220 candele. La giornata ferve di preparativi, non è una passeggiata prevedere palco, spazio per proiettare, installazione, palloncini, candele, impianto per la musica, bancarelle e mille altre cose ma all’ora stabilita siamo pronti, la gente arriva nel piazzale e tirare le somme pare difficile. Sono tanti, a occhio, ma tanti quanti non si capisce. Bambini e adulti, stranieri e italiani, membri di associazioni e curiosi (potremmo continuare a lungo ad elencare razza, sesso, religione, orientamenti sessuali diversi: o potremmo farla breve... oggi le distinzioni non esistono), la presa sembra forte e iniziamo a distribuire il survival kit per la perfetta fiaccolata: **palloncini e candele per tutti**. Arriviamo a finirle, quest’ultime, tanto per riuscire a dare finalmente dei numeri, e ancora sta arrivando gente: lo sapevamo che qualcuno con un sogno c’era, serviva solo qualcosa per tirarlo fuori di casa. Con l’automobile-spamusic in testa al corteo ce ne andiamo, chiacchierando a ritmo, sostenendo ognuno il proprio striscione, la propria candela, il proprio ideale. La Polizia Locale apre la strada e sfilando per le vie del paese

attiriamo un po’ di attenzione, che vedersi passare un sogno davanti casa non è cosa da tutti i giorni (sfortunatamente).. Con la calma che ci vuole arriviamo in Piazza Matteotti dove ci accoglie l’entrata forzata da un’installazione artistica: **la rete, simbolo di chiusura**, dove tutti noi entriamo quando diamo spazio alla **discriminazione**. Verrà smantellata pezzo per pezzo e distribuita a chi c’è: il guscio creato dalla discriminazione, se distrutto ed isolato, non racchiude più niente, non racchiude più nessuno, è morto e fine a se stesso. Nel mentre il **Teatro Della Favela** parte nel mezzo della piazza con l’elenco gridato di tutti i muri possibili, di tutti i muri che anche solo per una volta hanno chiuso la via a qualcuno, di tutti i muri che andrebbero abbattuti e ricordati. A tutte le associazioni è concesso il palco per intervenire, il microfono per far sentire la propria voce, il centro della piazza per sentirsi nucleo e anima del sogno, del nostro sogno; tante parole, forti e mirate, tante emozioni. A giochi fatti a noi tocca smontare, riportare tutto alla normalità, consci che non il volto del paese si voleva cambiare, si sperava solo di toccargli la mente e il cuore (cosa che, facendo due conti, sembra riuscita)”.

40 anni costruiti insieme
40 Anni di Scout
a Castiglione

**TI MANCANO
ECCO L'OCCASIONE
GIUSTA PER TE!**

**SABATO 18
DOMENICA 19 GIUGNO**
**NELL'ATTUALE SEDE SOTTO LA CHIESA DEL
BELVEDERE, FESTEGGEREMO INSIEME IL
TRAGUARDO RAGGIUNTO!**

SABATO:
Ore 15.30: ALZABANDIERA
e a seguire attività nella branca che
ricordate con più affetto;
Ore 21.00: FUOCO DI BIVACCO
come ai vecchi tempi!

DOMENICA:
Ore 9.00: apertura MOSTRA FOTOGRAFICA...
...se hai delle vecchie foto CONTATTACI!!!
Ore 11.30: MESSA DA CAMPO
nel campo sportivo dietro la chiesa;
(in caso di pioggia la messa si terrà in chiesa)
Ore 15.30: incontro nella chiesa di Belvedere:
"EDUCARE OGGI ATTRAVERSO LO SCOUTISMO";
Ore 17.30 AMMAINABANDIERA.

Ci saranno tante occasioni per
rincontrarsi o conoscersi, raccon-
tare la strada percorsa e gettare
lo sguardo oltre: aspettiamo tutti
quelli che hanno vissuto con noi
l'avventura scout!
Portate con voi il ricordo di ciò che avete vissuto e lo spirito che ancora vi ac-
compagna e, se riuscite a recuperarlo, anche il vostro vecchio ma mai scoduto
fazzolettoncino, e l'occasione giusta per fargli prendere un po' d'aria!

Per informazioni sul ricco programma contattateci!
Nadia 334 3956746 - Cristian 328 8887114 - e-mail: fiore.nadia@telerai.it - ac.sabbion@virgilio.it

associazione culturale
La Sfera

YOGA

PILATES

GRATIS

Tutti i giorni e le volte che vuoi nel mese di GIUGNO
Promozione riservata a chi non ha mai frequentato i corsi

PRENOTA LA TUA PARTECIPAZIONE

Associazione culturale LA SFERA
Via Pellico 20, Carpenedolo Bs
Info 338 3850 339 www.corsiyoga.it - corsiyoga@libero.it



IL PIACERE DEI MERCATI CONTADINI

QUELLO DI PESCHIERA, DAL 26 MAGGIO, SI TRASFERISCE A SAN BENEDETTO DI LUGANA, TUTTI I GIOVEDÌ DALLE 8 ALLE 13

A cura della **Redazione Attualità**

I mercati contadini "Terre Gardesane", gestiti dal Consorzio agrituristico mantovano, si stanno potenziando e imponendo sempre più come occasioni di incontro tra produttori e consumatori, quali luoghi in cui poter riscoprire la dimensione locale delle produzioni agroalimentari e ritrovare il legame con la terra e la stagionalità. A **Castiglione delle Stiviere** l'appuntamento con il mercato contadino è ogni giovedì mattina dalle 8 alle 13 in Piazza San Luigi; a **Lonato del Garda**, invece, il mercato contadino si tiene al sabato, sempre dalle 8 alle 13. L'appuntamento di **Peschiera del Garda** invece, a partire dal 26 maggio, viene spostato a **San Benedetto di Lugana**, sempre nel comune di Peschiera, rimanendo

comunque fissato per il giovedì dalle 8 alle 13 in via Falcone, accanto al Centro Sportivo comunale. Un salto al mercato contadino è un piacevole momento di relax in un ambiente familiare, dove si respira aria di campagna e si viene accolti dalla cordialità degli agricoltori, sempre pronti a dare indicazioni e consigli utili alla conservazione e all'utilizzo dei prodotti in vendita, che sono sempre freschi, gustosi, sicuri e a prezzi convenienti. È indiscutibile la **maggior qualità** di questi prodotti dal punto di vista organolettico e nutrizionale rispetto agli alimenti provenienti dalla grande distribuzione. I prodotti di fattoria, infatti, arrivano direttamente dalle campagne vicine e questo comporta tempi brevi di trasporto, con notevoli

risultati nella salvaguardia della qualità dei prodotti e dell'ambiente. L'esperienza del **Consorzio agrituristico mantovano** nella gestione dei mercati contadini è riconosciuta ormai quale punto di riferimento a livello nazionale; il Consorzio, infatti, non soltanto si occupa di gestire ben **15 mercati contadini**, ma riunisce oltre **200 agriturismi** della provincia di Mantova e opera, da ben 12 anni, per lo sviluppo della multifunzionalità e per la promozione integrata delle risorse di **turismo rurale** e dei prodotti di fattoria delle campagne mantovane e lombarde.

Per informazioni: tel. 0376 324889
info@agriturismomantova.it
www.agriturismomantova.it

LONATO DEL GARDA

CORSI PER STRANIERI

di **Daniela Carassai** e **Danilo Zeni**

A Lonato del Garda sono iniziati, a marzo, i corsi di lingua italiana per aiutare gli stranieri a superare il test che consente di ottenere il permesso di soggiorno per un lungo periodo. L'iniziativa è nata da Italia dei Valori e Rifondazione Comunista e si è potuta concretizzare grazie all'aiuto della società civile. Gli iscritti, circa una sessantina, sono stati divisi in sei gruppi: due il martedì sera, due il giovedì sera, uno il sabato mattina e uno il sabato pomeriggio. Ciascun gruppo viene seguito da due "insegnanti"

volontari. I corsi si sono svolti, per più di un mese, nella sede di Rifondazione Comunista e dell'Associazione "Terra Aria Acqua e Fuoco". Da metà aprile si tengono presso le aule dell'ex asilo "Barone Lanni della Quara", grazie alla disponibilità dell'assessore Ettore Prandini. Si osserva che tali corsi dovrebbero essere predisposti dalle stesse istituzioni che hanno voluto la legge, per esempio mettendo a disposizione le scuole pubbliche, ma come sempre questo governo fissa obblighi e costringe ad

"arrangiarsi" coloro che li devono assolvere, vale per gli immigrati ma anche per gli studenti, i lavoratori precari, ecc. Con soddisfazione peraltro registriamo l'impegno di diversi "allievi" che meriterebbero anche un livello superiore di corsi finalizzati all'ottenimento della licenza media. Ancora una volta la cultura si dimostra il vero strumento tra i popoli per un'integrazione vera e utile a evitare degrado e isolamento, in contrapposizione alle politiche dei ghetti, delle divisioni e dei divieti.



PRIMA PARTE (1/2)

LA SCOMPARSA DEL FEDERALISMO INTESO COME PROGRESSO SOCIALE LA DERIVA LEGHISTA-BERLUSCONIANA

di Luca Benedini

È sempre più evidente che a predominare nell'impostazione politica dell'attuale governo Berlusconi vi sono – oltre a una **logica antipopolare e antiambientale** quanto mai palpabile in innumerevoli scelte – tre intenti di fondo che in una certa misura erano già presenti nell'impostazione dei due governi Berlusconi della legislatura 2001-2006:

- a) **l'idea berlusconiana dei "governicchi ad personam"**, pronti – e proni – ad affrontare i problemi personali (soprattutto giudiziari e affaristici) del "grande capo", facendosi in otto per obiettivi come l'evitargli sentenze sfavorevoli a seguito di azioni che da tempo avrebbero portato qualunque altro cittadino italiano a condanne ormai definitive, e come l'impedire che il suo regno televisivo potesse essere messo in pericolo da leggi effettivamente rispettose delle norme europee e in generale della democrazia;
- b) **il fasullo federalismo (in realtà regionalismo), privo di basi culturali ed ambientali e profondamente classista**, voluto dai vertici della Lega;
- c) **la condiscendenza nei confronti degli evasori** di una serie di leggi fiscali, edilizie, ambientali, societarie, amministrative, ecc. (una condiscendenza in parte legata alle vicende personali del premier, in quanto lui stesso è stato profondamente coinvolto nell'evadere diverse di queste leggi).

Non è certo il caso di ricordare qui il gran numero di episodi in cui si sono concretizzati il primo e il terzo di questi intenti. A mo' di esemplificazione può bastare l'episodio seguente, impressionante per la portata del favore che Berlusconi fece a sé e a tanti altri ricchi evasori. Ha riportato Luca Fazzo sulla *Repubblica* dell'8 luglio 2006: «Il presidente del Consiglio [...] **nel preparare la Finanziaria per il 2003 inserì al suo interno la norma sul condono fiscale**. Una norma di cui in quella circostanza **il Cavaliere giurò che non si sarebbe mai avvalso**. Di cui invece si

avvalse, senza dare troppa pubblicità alla cosa, di lì a pochi mesi. Ed è grazie a quel condono, si scopre ora, che **Berlusconi si è scollato di dosso un pezzo importante del processo** che dovrà affrontare a novembre» 2006 con «le accuse di appropriazione indebita, falso in bilancio e frode fiscale. Quest'ultima è l'accusa più pesante, in termini di anni di pena». Si tratta di una **«frode [...] ai danni del fisco italiano per la bella cifra di 301 miliardi di lire**. Per quella imputazione il giudice [...] ha emesso ieri una **sentenza di non luogo a procedere, proprio in base a un comma della legge finanziaria del 2003**, secondo cui il condono estendeva il suo effetto anche alle conseguenze penali delle bugie dette al fisco. Un bel risultato, soprattutto se si pensa che è stato ottenuto dal Cavaliere versando al fisco un obolo di 1.800 euro».... Con circa **lo 0,001% dell'importo frodato allo Stato**, cioè, **il premier cancellò l'intera frode** di più di 150 milioni di euro (una cifra colossale che per una grandissima parte degli italiani equivale a più di 100 volte i guadagni di tutta una vita...) e **se ne tenne in tasca il 99,999%**.

Dal canto suo, una ventina d'anni fa **la Lega si fece un nome contestando proprio la diffusione della corruzione** nella politica italiana (con grandi lodi ai magistrati che coraggiosamente avevano contribuito a portare Tangentopoli alla luce) e proponendo, al posto del centralismo statalista e burocratico che aveva dominato costantemente in Italia dai tempi di Cavour fino a quelli di Craxi, un interessante **federalismo** in gran parte ancora da precisare. Le proposte iniziali della Lega giravano attorno all'idea – studiata principalmente da Gianfranco Miglio – di **tre macroregioni** (Nord, Centro e Sud), eventualmente affiancate da **qualcuna delle cinque regioni rese autonome nel 1948 dalla Costituzione**. Un'idea certamente discutibile – in quanto un po' semplicistica – ma anche stimolante. In effetti, a un'attenta analisi storico-culturale e climatico-ambientale della

realtà italiana, **emergono tendenzialmente sei aree territoriali aventi una significativa capacità di distinguersi tra loro**: le Alpi; la pianura padano-veneta; la Sardegna; gli Appennini centrali; le zone costiere e collinari centrali col loro "prolungamento" costituito dalle piane campane e pugliesi; la parte restante del meridione, dove predominano rilievi appenninici e collinari dal clima nettamente meno umido dei rilievi centrali. A partire da basi come queste, si potrebbe effettivamente concepire una riorganizzazione del territorio italiano in unità amministrative tra le quali **l'esistenza di un'ampia autonomia reciproca (come avviene col federalismo) potrebbe venire strutturata in modo da avere profondi significati umani e ambientali**.

Nel 1994, la rottura con Miglio – progressivamente sempre più lontano da una concezione democratica della vita istituzionale – lasciò però la Lega in una sconcertante povertà di contenuti e in un'imbarazzante miopia politica e culturale. Il primo segnale fu una ridicola proposta pseudo-federalista con cui Bossi e i suoi intendevano **accorpere a due a due** tutte le regioni italiane non autonome tranne – guarda caso – la Lombardia, dimenticando per di più che Campania e Calabria non sono contigue... In seguito, i dirigenti leghisti non seppero far altro che ripiegare dapprima sul **secessionismo (cioè il contrario del federalismo)** e poi sullo spingere all'estremo un **regionalismo quanto mai comodo** – essendo già bell'e impostato geograficamente da 50 anni... – ma **svuotato di senso dalla piccolezza delle regioni** italiane. Ed è facile capire come mai anche "Roma ladrona" rapidamente sposò – del tutto o in gran parte – questo approccio regionalista, che **moltiplica per venti le poltrone politiche, gli ingranaggi ministeriali, i costi amministrativi e le complicazioni burocratiche**: per la casta politica italiana tipicamente affamata di poltrone e di bustarelle, voleva dire **moltiplicare le mangiatoie e le possibilità affaristiche**...

I PRIMI 50 ANNI DELLA MARCIA PERUGIA-ASSISI

di Mao Valpiana*

L'appuntamento è fra tre mesi: il 25 settembre ci troviamo a Perugia, ai giardini del Frontone, per camminare insieme, nel segno della "pace e della fratellanza fra i popoli" fino ad Assisi. La Marcia per la Pace Perugia-Assisi è un grande evento della storia d'Italia. E' stata, per tante generazioni, una palestra di formazione politica, di cittadinanza attiva, una "assemblea itinerante" per la pace. Non possiamo permettere che questa storica Marcia diventi solo una ritualità. **Quest'anno si celebrerà il cinquantesimo anniversario** della prima edizione, quella pensata e organizzata da Aldo Capitini. All'indomani della Marcia del 24 settembre 1961 lo stesso Capitini volle dare vita al **Movimento Nonviolento**, per avere a disposizione uno strumento utile al proseguimento delle istanze emerse dalla Marcia stessa. Al primo punto del programma del Movimento Capitini indicò "l'opposizione integrale alla guerra". Dopo cinquant'anni il cammino deve ripassare da lì.

Il titolo della prima Perugia-Assisi fu "Marcia per la pace e la fratellanza fra i popoli". In un momento internazionale difficile, con lo spettro dell'olocausto atomico, **al generico pacifismo Capitini volle aggiungere l'ideale superiore della nonviolenza**. Guardata con sospetto dai partiti, la Marcia fu un successo. Capitini il giorno dopo scrisse: *"E' stata una manifestazione 'dal basso', che ne ha cominciate tante altre. Con l'unione stabilita tra i pacifisti e le moltitudini popolari si è presentato un metodo di lavoro non più minaccioso di violenza, e nello stesso tempo si è avviata un'unità che è la massima che si può stabilire in Italia: quella nel nome della pace. La resistenza alla guerra diventa oggi tema dominante"*. Il senso profondo della Perugia-Assisi è stato illustrato dallo stesso Capitini che ne ha evidenziato i tre caratteri fondamentali:

- 1) che l'iniziativa partisse da un nucleo indipendente e pacifista integrale;
- 2) che la Marcia dovesse destare la consapevolezza della pace in pericolo nelle persone più periferiche e lontane dall'informazione e dalla politica;
- 3) che la Marcia fosse l'occasione per la presentazione e il "lancio" dell'idea del metodo nonviolento al cospetto di persone ignare o riluttanti o avverse.

Il Movimento Nonviolento volle proseguire l'iniziativa dopo la morte di Capitini, dando vita a una seconda edizione nel 1978, cui diede come titolo "Mille idee contro la guerra". Erano gli anni dei missili nucleari che si contrapponevano nell'Europa della Nato e del Patto di Varsavia. Nel 1981 il Movimento diede vita alla terza Marcia Perugia-Assisi "Contro la guerra: a ognuno di fare qualcosa" a cui seguì la quarta edizione del 1985, "Contro il riarmo blocchiamo le spese militari". **La Marcia era matura per diventare un patrimonio comune del più vasto movimento per la pace**. Oggi nessuno può rivendicarne l'esclusiva, perché essa ormai appartiene solo ai marciatori, a chi si mette in cammino. E con questo spirito abbiamo deciso che il titolo della Marcia del 2011, sia lo stesso di quello del 1961.

I semi della nonviolenza, dispersi lungo il cammino della Marcia, hanno dato i loro frutti. Ora la nonviolenza nel nostro paese è un tema di confronto inevitabile. Solo qualche decennio fa i nonviolenti venivano derisi, sbeffeggiati o del

tutto ignorati. Oggi, finalmente, la nonviolenza è una proposta con cui la politica, la filosofia, la morale, la cultura, devono fare i conti. Sono crollate le ideologie del '900, Hitler e Stalin sono stati sepolti dalla storia, **ma la nonviolenza di Gandhi, invece, è l'idea forte per il nuovo secolo**. Dopo le tragedie della prima e della seconda guerra mondiale, e la follia della "guerra infinita" nata dopo l'11 settembre del 2001, passata dall'Iraq all'Afghanistan, fino alla Libia, **solo la nonviolenza può rappresentare una vera alternativa e garantire un futuro all'umanità**. La pace non verrà dai governi che utilizzano lo strumento militare, ma potrà venire solo dai popoli che rifiuteranno di collaborare. E' a noi stessi, dunque, che dobbiamo rivolgere gli appelli per la pace. Ecco il richiamo della nonviolenza, che dobbiamo saper comunicare particolarmente ai giovani: l'opposizione integrale alla guerra è il fondamento costitutivo della nonviolenza.

Il cinquantesimo anniversario della Perugia-Assisi deve essere l'occasione per *"mostrare che la nonviolenza è attiva e in avanti, è critica dei mali esistenti, tende a suscitare larghe solidarietà e decise noncollaborazioni, è chiara e razionale nel disegnare le linee di ciò che si deve fare nell'attuale difficile momento"*. Sono parole di Capitini di straordinaria attualità, pronunciate nel 1961, valide per il 2011.

* Presidente del Movimento Nonviolento



Aldo Capitini alla Marcia per la pace del 1961



IL "MAGGIO SPAGNOLO" LE INNUMEREBILI PIAZZE TAHRIR E I MEDIA CADUTI NELLA RETE

di Enrico Marini

La carne al fuoco è davvero tanta per queste poche righe, ma non si può parlare del maggio spagnolo - ovvero il 15M (che sta per 15 maggio, primo giorno della protesta a Madrid) - senza toccare almeno tangenzialmente le **rivolte arabe**, rievocando per esempio le immagini di piazza Tahrir al Cairo e terminare con la celebrazione mediatica della rete e dei social network (Facebook e Twitter in primis) come fautori del sollevamento popolare. **Ma il motore delle rivolte arabe non sono né la rete, né i social network.** A testimonianza che la gente si è organizzata più offline che online, il fatto che in Tunisia solo il 27% della popolazione naviga nel web, in Siria il 17%, in Egitto il 16%, in Algeria il 12% e in Yemen appena l'1,6% (fonte *The Economist*). Ma giornalisti tecnofili, come li definiva Neil Postman nel saggio *Tecnopolis*, sono arrivati persino ad affermare, dopo le rivolte nordafricane, che "il Che Guevara del 21° secolo è la rete" (Alec Ross consulente all'innovazione del ministro Hillary Clinton). Nemmeno i tentativi del regime egiziano e di quello libico di censurare e oscurare Internet sono la dimostrazione del peso specifico della rete nelle proteste interne. Al contrario la rete - grazie a giornalisti e bloggers indipendenti - ha permesso la **testimonianza all'estero dei movimenti e delle repressioni**, anche quando non erano presenti reporter internazionali, ed era questo che i regimi, egiziano e libico, volevano evitare.

Se la rete nel Nord Africa ha favorito la presa di coscienza dell'Occidente, **in Spagna** invece ha permesso una rapida organizzazione dei movimenti di protesta. Il gruppo "democrazia real ya" (democrazia reale adesso) ha superato i 310 mila iscritti in Facebook ed ha permesso una rapida organizzazione della protesta. Protesta che iniziò il 15 maggio in 50 città spagnole e terminò con scontri e 24 arresti tra i 400 manifestanti di Madrid. Ma il giorno seguente, grazie alla visibilità mediatica offerta alla manifestazione e soprattutto agli scontri madrileñi, **nacquero gruppi spontanei in Facebook e Twitter** che chiedevano ai cittadini di occupare le piazze di tutte le città spagnole, una per tutte: acampada en Sol. E il giorno seguente alle 20 **si riversò nelle piazze una moltitudine incredibile** (nessuno s'aspettava una

così alta partecipazione) di donne e di uomini, di studenti e lavoratori, di giovani e meno giovani. Le ragioni della protesta? **Disoccupazione giovanile** che supera il 40% (fonte EPA 2011), schiacciamento verso il basso della classe media e i recenti piani bipartisan per tagliare la spesa pubblica in istruzione, sanità, ricerca etc.

La Spagna è centrale, in questa vicenda, in quanto vero e proprio ponte tra Europa ed Africa, ma non solo geograficamente parlando. Lo è in quanto il 15M ha almeno un punto in comune con quelli nordafricani. Se l'obiettivo di questi ultimi era ed è passare da un regime totalitario che li aveva ridotti alla fame (già nel 2008 in Egitto ci fu la rivolta del pane) a uno democratico; quello spagnolo è **passare da un sistema bipartitico (PSOE e PP) a una rappresentazione più democratica.** Democrazia reale che è anche il punto in comune con il resto d'Europa, dove dall'Irlanda alla Grecia, dalla Spagna all'Italia, si è visto quanto poco peso abbiano i governi nelle decisioni di politica economica. Ovvero quanto istituzioni sovranazionali come l'FMI e la Banca Mondiale - paladini del libero mercato, tra parentesi: qualcuno lo ha mai visto? - spingano i governi a salvare le banche (quelle che hanno venduto titoli spazzatura e che "il mercato ha punto"). La conseguenza è che **i governi salvano i banchieri e tagliano lo stato sociale.** Così il "grido muto" del 20 maggio di Puerta del Sol e delle centinaia di piazze spagnole è qualcosa che ci riguarda per il forte deficit dello stato italiano, per l'alta disoccupazione giovanile vicina al 30% (fonte Istat) e per i tagli che da più di un decennio colpiscono scuola e sanità. Ma ci riguarda anche perché **la gente ha capito che se si vogliono cambiare le cose ci si deve unire collettivamente e protestare in tutta Europa** contro l'imperante modello neoliberista, reo di crisi economiche sempre più frequenti. Facebook e Twitter, da questo punto di vista, possono aiutare a creare una fitta rete tra i movimenti delle principali città europee, sempre senza cadere però nella celebrazione di Internet e dei social network come strumenti della democrazia, concentrandosi quindi non nella qualità del medium, ma nei contenuti del messaggio (con buona pace di Marshall McLuhan).

HUNTSMAN

Enriching lives through innovation



I NOSTRI MERCATI:

- Detergenza Domestica e Industriale
- Cosmesi e Cura della Persona
- Agrochimica
- Tessile
- Industria & Risorse
- Coating & Polimerizzazione



Huntsman Surface Sciences Italia S.r.l.

Via Cavour, 50 - 46043 Castiglione delle Stiviere (MN) - Italy
Tel +39 0376 6371 - Fax +39 0376 637323
www.huntsman.com

LETTERE & COMMENTI... LO SPAZIO DEI LETTORI

CASTIGLIONE

SINISTRA ECOLOGIA LIBERTÀ

Alle elezioni provinciali del 15-16 maggio **Sinistra Ecologia Libertà** ha ottenuto un ottimo risultato che ha consentito di eleggere, in Consiglio Provinciale, il nostro candidato di Castiglione delle Stiviere **Franco Tiana** e ha contribuito alla vittoria del centrosinistra con l'elezione di **Alessandro Pastacci** alla presidenza della Provincia. Per questo ringraziamo tutti coloro che ci hanno sostenuto e che ci hanno dato fiducia. Il consenso ricevuto è frutto di tanti anni di lavoro e di impegno civico delle persone che in Sinistra Ecologia Libertà hanno trovato un importante punto di riferimento e di rappresentanza politica. La presenza di Sinistra Ecologia Libertà in Provincia è fondamentale per attuare il programma di governo del centrosinistra con cui garantire nuove capacità di futuro alle comunità locali, migliorando la qualità della vita dei cittadini, valorizzando la centralità del lavoro e la **salvaguardia dell'ambiente**, offrendo una prospettiva di futuro per le **giovani generazioni**.

Sinistra Ecologia Libertà

Circolo di Castiglione delle Stiviere

SOTTOSCRIZIONE A PREMI

FESTA DEL VOLONTARIATO 2011

Si comunicano i biglietti vincenti della sottoscrizione a premi della festa del volontariato di Castiglione delle Stiviere, estrazione 29 maggio 2011.

- 1° Computer portatile 512
- 2° Televisore LCD 3191
- 3° Soggiorno per 2 persone
L'agriturista in città d'arte 4906
- 4° Navigatore satellitare 947
- 5° Cammeo - Gioiello etnico 4940
- 6° Ferro da stiro 1181
- 7° Calcolatrice da tavolo 56
- 8° Buono spesa € 50 - Cartoleria 5287
- 9° Atlante Stradale 2829
- 10° Porta assegni pelle 1731
- 11° Sveglia 1508
- 12° Porta documenti in pelle 5263
- 13° Prodotti per capelli (3 pezzi) 3049
- 14° Porta documenti in pelle 3010
- 15° premio: Sveglia 924

16° Orologio da polso - Swatch 2625

17° Prodotti per capelli (2 pezzi) 304

18° Orologio da polso - Swatch 144

19° Porta documenti in pelle 5185

20° Agendina 5258

21° Porta chiavi in pelle 1711

22° Prodotti per capelli (2 pezzi) 4916

I premi saranno disponibili per il ritiro fino al 30 giugno 2011 presso l'associazione Marta Tana - Via Chiassi 94 - Castiglione delle Stiviere il lunedì - mercoledì - venerdì dalle 09,00 alle 12,00.

SOLFERINO

"JUDO GIOCANDO"

Con "Judo Giocando" è stato accertato un apprendimento più rapido ed efficiente per i bambini. È il risultato di una ricerca universitaria che è stata presentata nel corso di due giornate di convegno alla presenza di oltre 80 tra operatori sportivi (soprattutto Judo e Jiu Jitsu) di scuola materna e primaria, terapisti, pedagogisti, logopedisti, psicologi, ortottici, insegnanti ed educatori sociali provenienti da molte province del Nord Italia. L'iniziativa si è svolta sabato 7 e domenica 8 maggio negli spazi dell'Agriturismo Le Sorgive di Solferino, sede dell'omonima Società sportiva ASD Judo che fa capo a Vittorio Serenelli, ideatore del progetto "Judo Giocando". Un risultato che ha favorevolmente impressionato gli stessi organizzatori, reso ancor più significativo dai risultati della ricerca condotta dalla dottoressa Sara Fraccaroli dell'Università di Verona e divulgati nell'occasione. La sperimentazione, infatti, che ha saputo tradurre in protocolli sperimentali scientificamente fondati i percorsi motori fino ad ora portati avanti su una base pratica e intuitiva, mostra come vi sia un netto miglioramento neuro-fisiologico nei bambini che praticano il "Judo Giocando" rispetto agli altri loro coetanei. In concreto, si sono evidenziati miglioramenti delle abilità del gruppo e dei coordinamenti motori e l'incentivazione nell'acquisire abilità coerenti con le tappe di sviluppo dei bambini. "Ciò conferma - spiega Sara Fraccaroli - che è possibile favorire lo sviluppo delle

capacità cognitive e di apprendimento dei bambini in età evolutiva, attraverso la correlazione tra le attività motorie". La sperimentazione avviata nella struttura mantovana, propone, infatti, attività motorie specifiche mirate non solo allo sviluppo di competenze motorie e relazionali in bambini di 3-6 anni, ma soprattutto all'incremento di quelle intellettive, fondandosi su un presupposto imprescindibile: attraverso opportunità di movimento e di sperimentazione del proprio corpo viene offerta la possibilità di trasformare e incentivare lo sviluppo intellettuale di ogni bambino.

MONTICHIARI

CARE MEMORIE, I VOLTI E LE MASCHERE

Dall'8 al 20 di agosto 2011 si svolgerà nella comunità dei Trivellini a Montichiari la seconda edizione dell'iniziativa culturale e teatrale dal titolo "Care memorie, i volti e le maschere". Organizzata dall'Associazione Culturale "I Saggi e i Folli" si avvale dell'esperienza e della competenza di artisti professionisti che vantano collaborazioni di livello internazionale con realtà come l'Odin Teatret (Danimarca): Rita Superbi e Catia Castagna (percussioni giapponesi Taiko - Roma), Mauro Vizioli (lavoro sulla maschera - Roma) e Mariko Irie (Accademia d'Arte Drammatica di San Pietroburgo - Giappone). Questi artisti svolgeranno un seminario residenziale di 12 giorni aperto ad attori, danzatori, musicisti, professionisti e non che vogliono apprendere questa esperienza e mettere alla prova le proprie potenzialità. Per tutte le informazioni sul seminario visita il sito www.isaggieifolli.it. Allo stesso tempo la comunità locale verrà coinvolta nelle prove dello spettacolo finale nel quale artisti, ballerini, cantastorie, contadini, musicisti, casalinghe, animali... monteclaresi e limitrofi parteciperanno. Il tutto si concluderà nelle tre serate del 18, 19 e 20 agosto con lo spettacolo finale ai Trivellini nel quale parteciperanno circa 40 persone.

Marina Beatini

Associazione "I Saggi e i Folli"

CURIOSITA' FISCALI

LA "COLPA DEL COMMERCIALISTA"

A cura di: dott.ssa **Sara Castellini**

Esperto Contabile e Revisore dei conti

Nel nostro sistema tributario le sanzioni amministrative sono riferibili alla persona fisica che ha commesso la violazione. Questo principio non vale per tutte le sanzioni. Infatti, dal 2003, tale principio ha cessato di avere valore per gli illeciti commessi dalle società e dagli Enti con personalità giuridica, poiché le sanzioni amministrative relative al rapporto fiscale proprio di società o enti con personalità giuridica sono esclusivamente a carico della persona giuridica stessa e non al suo consulente. Per questo motivo la Corte di Cassazione, con la sentenza n.3652/2011, riferita al caso di specie di una S.r.l. sottoposta ad accertamento che ha addossato tutta la colpa sul consulente fiscale, ha affermato che "il consulente fiscale, tutt'al più, potrebbe essere un concorrente nell'illecito costituito dalla violazione di un

obbligo che fa capo (unicamente) alla società". Invece, ribadisce il tribunale, l'obbligo della (corretta) tenuta della contabilità è soggetto a sanzioni che per loro natura non sono delegabili. Tradotto: ciò che ha carattere sanzionatorio non è per sua natura delegabile. E la Società, quindi, che risponde di fronte all'amministrazione finanziaria, dell'irregolare tenuta delle scritture contabili.

obbligo che fa capo (unicamente) alla società". Invece, ribadisce il tribunale, l'obbligo della (corretta) tenuta della contabilità è soggetto a sanzioni che per loro natura non sono delegabili. Tradotto: ciò che ha carattere sanzionatorio non è per sua natura delegabile. E la Società, quindi, che risponde di fronte all'amministrazione finanziaria, dell'irregolare tenuta delle scritture contabili.

Modena City Ramblers

Sul Tetto del Mondo



INTERVISTA ESCLUSIVA AI MODENA CITY RAMBLERS

di Carlo Susara

I Modena City Ramblers sono da poco usciti col loro nuovo cd "Sul tetto del mondo", il loro dodicesimo disco in vent'anni di musica, un lavoro molto combat folk soprattutto per quello che riguarda la musica e gli arrangiamenti. Ci hanno concesso questa intervista esclusiva giunta al termine di una giornata davvero piena per loro, questo non gli ha però impedito d'essere pienamente disponibili anche con "La Civetta". Le risposte sono quindi come sempre: approfondite ed articolate, mai buttate lì per cortesia. Dopo tante volte che li intervistiamo è giusto quindi ringraziarli anche pubblicamente per la sincera disponibilità sempre dimostrata, cosiccome un doveroso ringraziamento va anche a Manuela della Mescal per il fondamentale lavoro dietro le quinte.

"Sul tetto del Mondo" risulta decisamente orientato verso il folk, è stato deciso prima delle registrazioni od è venuto mentre cresceva il disco?
Era nell'aria arrivare a fare un disco di questo tipo, si parlava della voglia di registrare un disco molto live, senza troppe sovra-incisioni od artifici, che fosse molto vicino al suono che abbiamo dal vivo. Riteniamo che questo disco sia anche figlio del tour che abbiamo fatto l'anno scorso (per il 15° anniversario del primo disco "Riportando tutto a casa" NDA), e di un certo tipo di cose che abbiamo fatto negli ultimi anni come il disco per l'estero con Terry Woods, non si può quindi dire che l'abbiamo deciso a tavolino, ma l'intenzione era comunque quella. Quando poi ci siamo ritrovati a registrare con un corpus di canzoni che richiama questo tipo di sound, è sta-

to quasi automatico incidere un disco così; comunque c'era già l'idea di fare un lavoro che suonasse più immediato e live, più caldo senza nulla togliere ai dischi precedenti: non stiamo dicendo "questo è meglio, questo è peggio"; è un approccio diverso soprattutto rispetto a "Dopo il lungo inverno", mentre "Onda Libera" è una via di mezzo. Alcune di queste canzoni sono nate quando facevamo il tour di "Onda Libera" sui terreni confiscati alla mafia, giravamo con un furgone per centinaia di chilometri ed improvvisavamo; poi magari una si chiamava "Buena l'iguana" invece che "Viva tortuga", però il nucleo era già lì.

Il cd contiene citazioni di vostri colleghi come Finardi e Bennato; senza false modestie: è giunto il momento, dopo vent'anni di carriera, che qualcuno citi i MCR?

Non ci riteniamo all'altezza di questi mostri sacri, ma perché no? Conosciamo molti gruppi, tanti ragazzi che hanno imbracciato gli strumenti se non per emularci almeno spinti dalla fascinazione per l'Irlanda, per certi suoni, per il flauto, per il violino, per i bassi acustici piuttosto che per un certo modo di approcciare il palco; in questo senso già ci hanno citato, anche se non direttamente, però il fatto stesso che abbiamo messo insieme un bel pò di ragazzi che fanno musica, e che magari sono anche diventati bravi, già è un motivo di vanto ed a noi basta quello.

Una canzone è basata sull'Inferno di Dante: l'Alighieri è davvero folk, oppure il folk è più colto di quanto possa sembrare?

Crediamo che l'Alighieri sia folk, anzi: i classici sono folk perché prima d'essere classici sono popolari, classici li chiamiamo noi oggi. In specifico Dante prendeva ispirazione tanto dalla vita dei nobili quanto dalle necessità, dai sogni, dalle tentazioni e dalle sofferenze del popolo; era molto acid-folk, con delle visioni lisergiche veramente incredibili. Riteniamo importante aver fatto un pezzo con le terzine di Dante in un periodo in cui sembra che la cultura valga meno del meno, salvo poi recuperare all'ultimo secondo ricaricando due spiccioli sulla benzina dopo grosse proteste che supponiamo ci saranno ancora perché non è così che si risolve la questione. Siamo in un periodo nel nostro paese in cui se la cultura non è ai minimi storici abbiamo comunque raggiunto dei livelli preoccupanti, per questo ci fa piacere aver citato Dante in questo disco.

Nel libretto del cd è contenuta una puntigliosa (quasi tignosa) descrizione tecnica della strumentazione usata, come mai?

Un po' perché come cultori riteniamo che possa interessare, ma anche perché questo disco è stato l'ultimo lavoro registrato allo studio "Esagono" che oltre ai nostri ha fatto anche tantissimi altri dischi negli ultimi vent'anni, ed è quindi una forma di commiato, un omaggio a strumentazioni che hanno fatto il loro tempo e che difficilmente rivedremo perché oramai oggi si fa musica con molto meno; un tributo quindi a questa nostra seconda casa. Quando noi ascoltavamo i vinili, l'uscita era una gioia perché l'oggetto restava in mano delle settimane, avevi quindi modo d'osservarlo in ogni parte e di

leggere ogni scritta ed ogni particolare. Queste cose si sono sicuramente un po' perse nell'ascolto in cuffia degli mp3, quindi andando contro corrente ci piaceva l'idea che questo disco potesse essere importante anche dal punto di vista dell'attenzione ai particolari. Sta scomparendo anche il supporto fisico della musica sempre più caricata direttamente dal pc ai lettori, a noi piaceva l'idea di dare importanza al disco perché nessuno da oramai importanza a questo oggetto che ha una sua dignità; in seguito a questo stanno scomparendo anche i negozi e tutta una serie di professionalità che ruotavano attorno alla musica, era il mondo in cui siamo cresciuti e che sentiamo fortissimo dentro, a noi piaceva ridare importanza all'oggetto perché ci sono ragazzi che vengono vederci che non sanno nemmeno cosa fosse il vinile, e stanno iniziando ad avere problemi anche a capire che cosa sia un cd perché per loro la musica è andare su internet, scaricarla ed infilarla in un lettore, farsi una compilation destrutturizzando tutto quanto. La nostra è la volontà di definire un'identità: un'identità dell'oggetto in questione, di ciò che vi è racchiuso che è ad esempio il lavoro non solo nostro, ma anche di altri a partire da Carlo Enrico Pinna il fonico che ha lavorato su questo disco per arrivare alla piccola, nel nostro caso, catena di produzione che ha impegnato il proprio lavoro, il proprio tempo, la creatività e la passione su questo "prodotto", e che in qualche maniera sempre più spesso oggi come oggi rischia poi di venire fruito in maniera spersonalizzata attraverso un ascolto frammentato; non pensiamo ai nostri fans, ma più in generale è un destino che riguarda tutta la musica: dai MCR ai mostri sacri. In qualche maniera è anche un grido di rivendicazione identitaria, c'è un discorso più ampio che prescinde dalla nostra piccola traiettoria e ci porterebbe ad interrogarci facendo filosofia sul fatto che ogni tempo abbia delle sue dinamiche, è quindi sbagliato porsi con un atteggiamento di base che è quello di chi ha vissuto tempi diversi per un discorso anagrafico; la stessa cosa avvenne negli anni sessanta nel momento in cui dal 45 giri si passò al 33, tutti coloro che vissero quel periodo parlano di un avvenimento epocale perché s'iniziò a pensare alle canzoni ed alla musica come ad una raccolta e non più alla canzone in se, adesso in qualche maniera ci sono più analogie con il mondo degli anni cinquanta quando il rock'n roll si sviluppò: si torna alla canzone, da questo punto di vista forse non è neanche una cosa così drammatica nel senso che si torna a privilegiare il singolo. Chi ha quindici-vent'anni adesso non ha il nostro stesso processo mentale forse si avvicina alla singola canzone in maniera più esente da influenze; non dobbiamo quindi dolerci del

fatto che i tempi cambino, cambiano semplicemente i supporti tecnologici e conseguentemente il modo in cui si fruisce la musica.

I testi sembrano essere più distanti del solito dagli accadimenti della realtà, quasi sospesi in un limbo: nasce da qui il titolo del cd?

È una bella lettura a cui non avevamo pensato, ma a livello inconsapevole ci può essere anche questo, perché in realtà quello che tu evidenzi c'è, tant'è vero che abbiamo volutamente tenuto fuori dal progetto del disco alcune canzoni che invece erano molto più connotate da un punto di vista temporale, anche con riferimenti ad accadimenti della storia che implicavano un disco molto più impegnativo e pesante all'ascolto. La nostra scelta è stata quella di arrivare adesso ad una raccolta di canzoni un po' più leggere, nel senso più positivo del termine, lasciando da parte alcune cose che rientreranno in un progetto un po' più impegnativo; il risultato probabilmente è che ci sia un minore aggancio alla realtà: se ne parla ma in maniera generale.

La vittoria di Vecchioni a Sanremo potrebbe cambiare la vostra posizione al riguardo e portarvi a considerare una partecipazione al festival? Unavvolta la buona musica e le buone canzoni forse era più facile che arrivassero, adesso è molto più difficile emergere. Non diciamo di Vecchioni, ma di uno come Van des Fross che è sempre stato conosciuto da una cerchia ristretta di persone ed ha sempre fatto fatica ad arrivare in classifica, una volta andato a Sanremo è entrato al quarto posto, riteniamo quindi che sia una manifestazione che aiuta tantissimo, che poi sia per il suo pubblico una caduta di stile od un rammollirsi, questo può essere. Anni fa avremmo risposto decisamente non ci interessa, ma va anche detto che in passato c'erano molte alternative: da quando abbiamo iniziato a suonare fino ai primi duemila, quando usciva un disco si andava a fare le tanto vituperate trasmissioni di Red Ronnie (che davano in realtà spazio a chi suonava), si andava a fare Sonic su MTV ed altro; c'erano quindi vari canali dove si poteva andare a presentare la propria musica e suonare anche dal vivo, adesso non c'è veramente più nulla, Sanremo è una delle pochissime vetrine che sono rimaste; noi dopo vent'anni di musica abbiamo una credibilità, se avessimo quindi un pezzo giusto andremmo lì con le spalle larghe di quello che siamo e di quello che portiamo, forti di migliaia di concerti, non lo vedremmo troppo sputtanante; ci sono stati anche gli Afterhours, Subsonica, La Crus. Se avessimo un pezzo forte e ci fosse una conduzione gagliarda con magari una persona che stimiamo come lo stesso Morandi o Fazio, con la presenza di altri colleghi della nostra caratura, perché no.

Alcuni vostri lavori hanno coinciso con dei viaggi, o comunque dentro molte canzoni ci sono echi dei vostri viaggi; da un po' però non ne fate: vi mancano? C'è in programma qualche cosa?

In realtà il progetto "Onda Libera", disco con tournée su terre confiscate alla mafia, fu appunto pensato constatando che erano anni che non facessimo viaggi del tipo a cui tu ti riferisci, i quali avrebbero potuto anche essere interessanti come ispirazione per lavori futuri. Quel progetto nasceva dalla constatazione che anche nella nostra Italia si può fare un viaggio di questo tipo, al di fuori degli steccati famigliari; fu fisicamente andare a pestare le terre su cui i mafiosi avevano costruito la loro fortuna. In qualche maniera è stato un viaggio assolutamente paragonabile agli altri per l'importanza che ha avuto tant'è vero che, come abbiamo detto prima, alcune canzoni di questo disco nascono da quest'esperienza "on the road". Facendo un paragone con l'expreso del hielò possiamo dire che la nostra Colombia sia qua, ci sarebbe forse da scrivere anche qualche cosa perché in qualche maniera esiste l'idea salgariana del viaggio immaginario, esiste l'idea del viaggio come spostamento in continenti diversi, poi esiste questa realtà di viaggio all'interno della propria terra che tu stesso non conosci e che in qualche maniera è interessante da descrivere: penseremmo a Paolo Rumiz che potrebbe parlarne in maniera molto poetica. Per noi è stato molto più facile fare il concerto all'Avana nonostante le difficoltà logistiche, che fare il concerto a Polistena che è anni luce più distante dall'Avana, a Polistena ci hanno tirato i sassi per vera ostilità: perché suonavamo contro la mafia su un terreno confiscato ad un mafioso con davanti il negozio dei suoi parenti aperto alle dieci di sera con chiaro intento intimidatorio; va specificato che la maggioranza di coloro che erano a Polistena erano molto più convinti di noi a cominciare dai ragazzi di "Libera", per proseguire con un vecchio senatore del PCI ex sindaco di Rosarno che salì sul palco e fece un discorso toccante, ma anche il preside della scuola dove ci invitarono a parlare della nostra esperienza: trovammo manifesti di Peppino Impastato ed altri legati comunque ad una cultura antimafia, ci ricordiamo questa figura splendida e piena di dignità di questo signore in là con gli anni, che venne la sera quando c'erano, accanto, i truzzetti del luogo che furono poi quelli che ci lanciarono i sassi, quelli di cui la mafia si ciba per l'ignoranza degli stessi. Questi luoghi erano ad ottocento chilometri da casa, ma in realtà erano dieci volte più lontani che l'Avana od il Sud-Africa o l'Albania, nonostante sia sempre più difficile organizzare un viaggio per legami famigliari, per l'età ed altro è ora che noi torniamo a farlo.

CASTIGLIONE DELLE STIVIERE PREMIATI I RAGAZZI DELL'ISTITUTO GONZAGA PER IL CONCORSO LETTERARIO PROMOSSO DALL'AIDO

di Luca Cremonesi



È Francesco di Roberto, di Castel Goffredo, che frequenta la quinta liceo scientifico presso l'Istituto Superiore Francesco Gonzaga di Castiglione delle Stiviere, il vincitore del primo concorso letterario istituito dall'Aido di Mantova, sezione di Castiglione, con il patrocinio del Comune e dell'Istituzione servizi culturali. "Voglio vivere, Voglio donare!! la donazione d'organi: un grande atto di solidarietà" era il titolo proposto agli studenti frequentanti la quarta e la quinta classe dell'istituto, nell'intento di richiamare l'attenzione degli studenti sui principi di solidarietà e sugli obiettivi umanitari che stanno a fondamento dell'attività di trapianto. La cerimonia si è svolta nell'auditorium della scuola alla presenza del preside, Fabrizio Quadrani, dell'assessore alla cultura, Ermina Cheli, dei vertici locali e provinciali dell'AIDO e della giuria, presieduta dalla prof.essa Graziella Gennai. Gli elaborati pervenuti alla giuria erano 27 divisi fra temi classici, racconti e lettere, i tre generi proposti dal comitato promotore del concorso. Il racconto vincitore di Francesco di Roberto ha raccolto unanime giudizio di apprezzamento sia per la scelta stilistica sia per l'argomento trattato e l'originalità dello sviluppo narrativo del suo racconto dal titolo "Lacrime di vita alla luna", secondo classificato l'elaborato di Gloria Medola e terzo il testo di Maicol Terzi. Segnalati inoltre i lavori di Sara Zabigni, Maria Orlando, Lorenza dal zero e Giulia Artioli. Al vincitore è stata consegnata una targa in argento e un buono acquisto per materiale tecnologico, come agli altri due ragazzi che hanno ottenuto il riconoscimento. Per i segnalati, invece, in regalo una serie di libri di giovani autori locali.

II RACCONTO VINCITORE

Lacrime di vita alla luna
di Francesco di Roberto

Un cigolio lento e ininterrotto, qualcosa, qualcuno l'aspettava fuori da quell'incubo. Il buio della sua esistenza la rassicurava, non voleva ritornare a vivere per continuare a soffrire. Nemini lottava contro la sua stessa vita poiché fin dalla nascita le aveva proibito di vedere la luce del giorno, di assaporare i volti delle persone che amava, no, avrebbe preferito morire piuttosto che continuare a vivere dietro quegli occhi di cristallo.

Una luce fioca, tenue, iniziò a delinearsi nella sua mente, sembrava illuminarla in quello stato di non esistenza così macabro. Bagliori sempre più insistenti, squarci che irrompevano sulle sue palpebre. Urlò, cercò di scappare, ma la realtà prepotente invase il suo animo strappandola dal baratro per riportarla alla vita. Lacrime mute, cariche di dolore e sofferenza, tagliavano il suo volto, bruciavano. Una dopo l'altra, preziose per aver goduto di quel breve squarcio di luce, scendevano sulle guance bianche, solitarie. Avrebbe voluto condividere quelle amare sensazioni con qualcuno, ma nessuno poteva sapere cosa significasse vivere costantemente con gli occhi avvolti da un velo fitto di tenebra.

Dita lisce le accarezzarono il viso, tremavano, sembravano capire quel dolore, e le asciugarono le lacrime, lentamente. Nemini si sentì improvvisamente risolleata, come se quella martellante angoscia stesse andando via. Sentì così il cuore leggero che batteva deciso e un nuovo calore diffondersi sotto la pelle.

Adagio schiuse gli occhi e attraverso le bende vide la luce flebile di una fiammella che cercava di combattere contro il buio della notte, schiacciata, come lo era stata anche lei, mentre piangeva lacrime di cera, sola in una continua danza di dolore. Cercò di alzarsi ma una mano la fermò.

"L'operazione è andata bene, piccola. Sei ancora troppo debole per alzarti, riposa" e il buio l'abbracciò di nuovo.

Erano trascorsi parecchi mesi dal trapianto di cornea ma Nemini continuava a sentirsi giorno dopo giorno sempre più felice. Nel monotono libro della sua vita, tra pagine nere e identiche a se stesse, improvvisamente era apparso qualcosa di diverso: una pagina bianca, nuova, su cui aveva imparato a disegnare la gioia che traspariva dai volti dei suoi genitori. Piangeva lacrime di felicità nel guardarsi allo specchio e sorrideva a quei bellissimi occhi verdi.

Quella notte aveva vinto le tenebre della sua anima, aveva potuto risalire quel baratro profondo e strappare quel velo oscuro che da sempre le impediva di vedere, tutto grazie alla luce donata dagli occhi di un giovane angioletto. Salutava così, ogni sera, il suo protettore, regalando una piccola lacrima alla luna.



EMOZIONATI

Questo mese il giornalino vi racconta lo spettacolo che un gruppo di ragazzi della Fiordaliso ha messo in scena a Castiglione: "emozionati".

Un' insegnante di teatro per alcuni mesi con l'educatore Enrico ci hanno fatto fare delle prove per lo spettacolo, con degli stati d'animo diversi; per poi recitarli da alcune parti dove ce lo chiedono di recitarlo.

Un sabato nel cortile della cooperativa per una prova, sono venuti a vederci: il sindaco, il parroco di Castiglione d.Stiviere, gli assessori dei comuni dell'alto mantova-no, i genitori, amici e ragazzi del C.S.E., S.F.A., i volontari del tempo libero, il maestro di judo serenelli e l'ex presidente Mario Mutti.

Una sera in un teatro di Castiglione d.Stiviere lo abbiamo recitato e molta gente è venuta ad assistere allo spettacolo; poi se in altri paesi dei dintorni ce lo richiedono di recitarlo, ci andremo volentieri, così ci faremo conoscere e vedere tutti insieme, sperando che ci applaudiranno per le scenette che hanno assistito.

Abbiamo fatto la rabbia con Elena Omar, Moira, Enrico, Rino, Barbara, Luca, Maurizio usando lo scatolone nero. Abbiamo fatto la lotta e strappare i giornali.

Abbiamo fatto la tristezza con lo scatolone azzurro Elena Silvia Aldina Enrico, Giuseppe Rino hanno aperto lo scatolone azzurro con dentro le maschere.

La dolcezza aldina ha aperto lo scatolone Rosa Elena, Mara F, Silvia, Barbara, Enrico, Luca, Maurizio, Elena San Martino e Beatrice e Moira che ha detto di sì e ha fatto un salto con i fular.

L'amore con lo scatolone rosso Barbara F, Maurizio, Giuseppe abbiamo ballato tutti insieme.

C'era Elena, Maraf, Silvia, Aldina, Barbara F, Moira, Omar, Rino, Luca, Giuseppe, Enrico.

Prima sono uscite le femmine e dopo sono usciti i maschi con la rosa rossa e l'hanno data alle ragazze.

Io Elena ho provato una emozione grande quando sono andata sul palco, avevo le gambe che tremavano, ho provato gioia, ero contenta, ero agitata tutto il giorno, avevo le lacrime sulle guance e avevo lo stomaco chiuso. Tutti dopo l'uscita mi hanno abbracciata affettuosamente.

Mara F.: Avevo un po' di paura.

Aldina R.: Tutto bene e abbiamo ballato tutti insieme.

Moira C.: Avevo le gambe che mi tremavano o a guardare giù sul palcoscenico e anche un po' di paura dietro sul palcoscenico.

Rino: abbiamo affrontato tutti temi diversi, da uno stato d'animo all'altro, il sindaco ci ha dato la mano e anche gli autisti dei pullmini e altra gente intervenuta ci ha rivolto i complimenti.

Barbara F.: A me mi è piaciuto l'emozione e ho provato diverse; e dopo quando sono uscita gli altri mi stringevano la mano; Luca Cimarosti ci ha portato sul palcoscenico i fiori gialli.



LIBRI PEGASO

T 0376 638619

A cura di Luca Morselli / beastopolis@hotmail.it

Luca Scarlini, saggista e drammaturgo, collaboratore di *Il Manifesto* e *Alias*, già autore di un libello, edito nel 2010, *Sacre sfilate*, un veloce excursus sulla moda d'Oltre Tevere e primo tassello di un'epopea antivaticana, nella sua ultima fatica, *Un paese in ginocchio*, stabilisce come punto di partenza e come criterio fondamentale di ogni lettura socio-politica del Belpaese il fatto che, lo vogliano o no, gli italiani non possono non dirsi cattolici. Non per un'adesione collettiva al credo cattolico, che se anche fosse sarebbe di facciata, molto di costume e poco di fede, ma per la presenza fissa, costante, millenaria dei riti religiosi nel tessuto nazionale, attraverso le sue feste e ricorrenze, le visioni del mondo che spesso non collimano con le regole del nostro vivere civile sancite dalla Costituzione, con i valori educativi inculcati in ogni giovane attraverso catechismo e oratori, con le concezioni pubbliche di politicanti riguardo a famiglia, lavoro, sesso. Un saggio che racconta la visione cattolica dell'Italia, presente nelle azioni quotidiane, come nei modi di dire, anche di coloro che alla chiesa si dichiarano sempre e comunque avversi.

La Chiesa vuole che i propri fedeli rimangano sempre come dei bambini, pronti ad ubbidire e rispettare l'autorità senza troppe domande e opposizioni, pronti alla genuflessione, al servilismo, all'accettazione passiva di un modello sociale e culturale che vede i buoni pastori illuminati da un lato e un immenso e piuttosto stupido gregge dall'altro. La religione nasce e si mantiene solo ed esclusivamente in opposizione alla conoscenza, agli studi e alla ricerca, e, soprattutto, al modello giuridico di democrazia e partecipazione, basato su uguali diritti e uguali responsabilità, che ha fondato il nostro statuto giuridico, grazie alle conquiste del Risorgimento prima e della Resistenza poi. Tutti noi ricordiamo con una buona dose di astio e di schifo le posizioni contro il nascente regno d'Italia da parte del Vaticano che, con il *"Non expedit"* invitata sfacciatamente i cattolici ad autoescludersi dal patto sociale del neonato Stato. Un libro che si legge tutto d'un fiato, innervato da una vis polemica arricchita di moltissimi esempi tratti dalla cronaca, dalla storia e dalla letteratura con l'obiettivo di delineare tutti i punti cardine della Chiesa di Roma attraverso i quali essa mantiene il potere sulle coscienze e sulle istituzioni da duemila anni: la famiglia, considerata non come uno degli elementi della collettività, ma come l'unico elemento importante, il solo spazio legittimato (da dio?) su cui basare l'intera struttura sociale. Una concezione medioevale, antimodernista, che rifiuta e attacca le istituzioni dello Stato, come, prima fra tutte, la scuola, che ha il compito non di preservare l'individuo chiuso nel suo nucleo familiare, ma di formarlo come cittadino consapevole e responsabile, che non debba rispondere a dio, o almeno ai suoi interpreti in terra, ma alla legge. Il sesso, bandito, spiegato, proibito ad ogni piè sospinto da uomini in sottana che lo praticano poi con abusi e violenze fra seminari, istituti e canoniche. Il senso di colpa, pietra miliare del credo cattolico, punto più distante e in antitesi al diritto moderno, per cui non è mai possibile assumersi la propria responsabilità, pagare, nel caso, per i propri errori ed essere riammessi così nel *socius*, ma restare vittime di una colpa perenne, incancellabile che mantiene il giudizio di dio, e quindi il controllo degli uomini di dio, dentro le nostre morali e come guida del nostro agire in *secula seculorum*. Buona lettura.



UN PAESE IN GINOCCHIO

Luca Scarlini
Guanda
13 euro

MUSICA CIVETTA

A cura di Giovanni Caiola / underdog1982@libero.it

Non certo una meta suggerita a turisti in cerca di emozioni o paesaggi da brivido la cittadina di Duluth, nel Minnesota, eppure un punto fermo nella cultura degli Stati Uniti d'America: sicuramente perché Gore Vidal vi ha ambientato un suo stupendo romanzo omonimo, altrettanto certamente perché da quelle parti ha visto la luce Robert Zimmerman/Bob Dylan e un po' anche perché da lì vengono i Low, padri dello slow core da ormai un ventennio. Agli intrecci visionari ma assai più veri del reale partoriti da Vidal rimando senz'altro il lettore più curioso, di Dylan su queste stesse pagine si è ampiamente dibattuto tempo fa, ed è ai Low dunque che riservo il breve spazio di questo articolo. Un articolo che potrei giustificare col fatto che i Nostri (Alan Sparhawk, Mimi Parker e Steve Garrington) non hanno mai goduto di tutti quei consensi che avrebbero meritato, essendo rimasto, il loro, un culto sotterraneo benché duraturo. E dire che possono vantare una carriera di tutto rispetto: nove album pubblicati e nemmeno una vera caduta di tono (i meno convincenti sono *"Secret Name"* e *"Drums and Guns"*, comunque roba per cui molti farebbero carte false), a fronte di almeno quattro lavori che non dovrebbero assolutamente mancare in casa di nessun vero appassionato di musica – *"Things We Lost in the Fire"*, *"Trust"*, *"The Great Destroyer"* ed il recente *"C'mon"*. Proprio con quest'ultimo disco sono tornati a farsi sentire dopo quattro anni di silenzio ufficiale (hanno infatti speso nel frattempo il loro talento in rivoli secondari che non sono giunti a bagnare le nostre terre) ed essendo il predecessore proprio quel *"Drums and Guns"* che poche righe fa vi dicevo non del tutto convincente, la sorpresa di ritrovarli sui livelli straordinari di dieci anni fa è stata davvero magnifica. Immutata la loro capacità di cavare melodie senza tempo dal silenzio, dalla ripetizione di note magicamente sospese nell'aria; la pienezza del vuoto architettonico e disciolto in un incastro di voci che va al di là della semplice armonia. Che nel 2011 possano ancora uscire canzoni come *Try to Sleep*, magica ninna nanna dalla seduzione immediata, o *Something's Turning Over*, ballata degna dei migliori Buffalo Springfield e CSN&Y, fa quasi piangere di gioia, ma non sono che l'inizio e la fine del disco, in mezzo ci stanno cose anche più belle: ad esempio una *Whitches* elettrica ed alata allo stesso tempo (pregasi notare l'assolo che la infiora, incisivo come pochi altri sentiti negli ultimi anni), oppure una *Done* nella quale il fantasma di Gram Parsons sembra essere tornato a duettare con Emmylou Harris (e chi sa di cosa sto parlando sarà già corso a procurarsi il disco) e ancora una *Especially Me* perfetto incrocio folk-gospel che ambisce a diventare un classico imperituro. Sono solo alcuni esempi tratti da un album fantastico in toto realizzato da una band straordinaria. Sarebbe ora che tanti altri se ne accorgessero oltre ai soliti quattro, cinque o sei gatti, magari anche spronati da Robert Plant, vecchio leone che nel suo ultimo lavoro – il rimarchevole *"Band of Joy"* – ha reinterpretato due canzoni dei Low, *Monkey* e *Silver Rider*. Sentito omaggio di un grande ad altri grandi.



C'MON
Low
2011

CINEMA CIVETTA

A cura di **Ilaria Feole**

I miracoli accadono. In una stagione cinematografica grottescamente dominata dalla commedia più becera e regionalistica (gli incassi record di prodotti mediocri come *Che bella giornata* e *Benvenuti al Sud* lasciano interdetti), sbucca un film che parla del Sud abbandonando gli stereotipi e la risata facile. L'opera prima di Giorgia Cecere è un piccolo miracolo di intelligenza ed eleganza compositiva, così contro corrente rispetto all'andamento del cinema italiano di oggi da strappare la commozione. Prima di tutto nel genere: non è una commedia, non nel senso convenzionale del termine, ma un film in aggraziato equilibrio fra riso e dramma, malinconico e solare al tempo stesso. Poi nel punto di vista, finalmente e solamente femminile: la storia è vista con gli occhi di Nena, giovane maestra che nella Puglia degli anni 50 si vede assegnare, appunto, il primo incarico, nella scuola di un paesino a 150 km da casa. Infine nel cast: anziché giocare per accumulo di nomi celebri, la Cecere (anche per motivi di budget, piuttosto risicato) ha puntato tutto su Isabella Ragonese, protagonista assoluta che si rivela in grado di reggere il film sulle sue spalle. Il resto del cast, altra scelta coraggiosa e azzeccata, è composto di attori non professionisti, gli abitanti del villaggio (quasi un avamposto del Far West, spartano e isolato), gente abituata a lavorare la terra e diffidente verso l'estranea istruita e cittadina. *Il primo incarico* è il racconto di una solitudine, quella di Nena, aliena agli occhi di tutti, in un paesello rurale che a lei sembra un pianeta ostile: dopo essersi preparata al mestiere di insegnante con tenacia e sacrificio si ritrova davanti un manipolo di bimbi scapigliati e un'aula decisamente "sgarrupata". Le prove cui credeva di essere preparata non sono affatto quelle che aveva immaginato: abbinare golfini e sottane pastello non le serve a nulla in una realtà dove il regalo per la maestra è una gallina cui deve tirare il collo con le proprie mani. Si aggrappa alle lettere dell'uomo che ama e si arrocca nella sua convinzione di aver fatto la scelta giusta, nonostante la distanza che li separa. Questo finché lui non le scrive che ha deciso di farsi un giro d'Europa con un'altra. È qui che il film diventa grande, nel racconto di formazione tragicomico di una donna senza più certezze, precaria nell'anima in un'epoca ancora lontana dal precariato, moderna nell'essenza in un mondo arcaico che la mette alla prova in modo brusco. Isabella Ragonese lascia trasparire ogni sfumatura di Nena, vitale anche nella sua disperazione e cocciuta nel suo percorso autolesionista: finitami a letto, per solitudine, con un ragazzotto del luogo, si vede costretta a sposarlo per questioni d'onore e di decoro. Eppure forse troverò se stessa in quel matrimonio non voluto. Giorgia Cecere racconta con una mano così sicura ed equilibrata che si stenta a credere si tratti di un'opera prima, e soprattutto con un amore per quel "Sud del Sud dei santi" che non lascia spazio per la caricatura e lo stereotipo. È possibile fare cinema con pochi mezzi ma tanta cura (nelle scenografie, nei costumi, ma anche e soprattutto nella definizione di epoca e personaggi); è possibile parlare di ieri per raccontare, in realtà, l'oggi (della precarietà, della condizione femminile, della realtà del Sud); è possibile far sorridere con intelligenza anche narrando una storia piena di drammi, grandi e piccoli. È possibile fare un film italiano che faccia pensare che da questa fantomatica crisi del cinema italiano si possa uscire a testa alta.



IL PRIMO INCARICO
Giorgia Cecere
2011

LIBRI CIVETTA

A cura di **Mario de Rosa**

Questa storia è una tragedia dei nostri tempi e in mezzo ci passeggia l'amore, accendendo qualche fiammifero ogni tanto, di notte, come quelli che accende Mimì quando a riscaldarla non c'è il tepore del respiro di sua madre. Gli eventi porteranno la protagonista Domenica Orlando, conosciuta da tutti come Mimì, a dare un nome alla sua tenera età: *Il tempo della casa di vetro*. Mimì lascia la sua Puglia, il suo mare, insieme alla sua famiglia che, come tante altre, parte per inseguire un sogno di riscatto e di benessere economico. Il padre, Antonio Orlando, inizierà a lavorare l'eternit o *ternitti*, storpiatura usata dai salentini per pronunciare una parola che per loro era anche sinonimo di tetto oltre che il nome della fabbrica in cui lavoravano a contatto con l'amianto. Ignari delle conseguenze, i lavoratori si porteranno dentro il segno indelebile delle loro ore di fatica a stretto contatto con i veleni che si annidavano pian piano dentro il respiro. Le protagoniste di questo romanzo sono due donne, Mimì e sua figlia Arianna, avuta appena a quindici anni, concepita nella vergogna; la stessa di cui Mimì si fa coraggiosamente carico, rifiutando l'aborto. Mimì tornerà in Puglia, con una figlia adolescente di poco più giovane di lei e proverà a riprendersi indietro un po' dell'innocenza che le fu negata. Questo romanzo è quanto mai attuale, costringe a interrogarsi su questioni quali il lavoro e la precarietà. Uno spaccato reale della vita di intere famiglie, dal 1975 al 2011. Un bel viaggio che trasuda di umanità, influenze dialettali, santi patroni a cui si portano mutande da benedire... e i piccoli rituali di chi conserva il vino rosso da abbinare con la carne, allungandolo con acqua per farlo durare di più. Desiati è un narratore dalla classe immensa, poiché riesce a catturare piccoli dettagli che rendono credibile e ben strutturata la descrizione del folklore e delle famiglie pugliesi. È un libro che supera le aspettative, che parte e che prende su tutto, le voci, i capillari fragili, le inquietudini di chi si nasconde sotto il letto e parla con gli antenati, le fatiche, proprio come il treno che portò Mimì in Svizzera. Queste pagine prendono su tutto, anche le tragedie di tanti operai che si porteranno dentro irrimediabilmente un graffio a causa dell'amianto. Questo romanzo non è meravigliosamente scritto solo perché attuale, ricco di particolari e avvincente: fra le pagine di Desiati si respira una forte carica poetica e una grande capacità di mettere in piedi una trama che lascia scorrere, senza troppi filtri, emozioni. La lingua parlata dai personaggi è autentica, con tutte le influenze dialettali del caso. Non manca qualche piccola striatura di miseria e fatica che, personalmente, ho gradito, poiché ricordano molto alcuni romanzi di Jonh Fante, specie quelli incentrati sulle figure di Arturo Bandini e suo padre Svevo. La storia di Mimì è la travolgente verità di tanti nostri connazionali: un libro che è un grandioso pugno allo stomaco quando tragedia, amore e riscatto esplodono insieme nel cuore e nella mente del lettore. Quindi tenete la guardia bassa... è inutile coprirsi i fianchi. L'autore mira allo stomaco. Lasciatevi colpire.



TERNITTI
Mario Desiati
Mondadori
17 euro



NOTIZIE DA MONDOLANDIA*

Noi abbiamo partecipato al mercatino di Carpenedolo. Non mi è piaciuto perché nessuno voleva comprare niente, mentre mi è piaciuto il giro che abbiamo fatto intorno al mercatino dove c'erano gli scozzesi che suonavano musica carina. Poi siamo andati anche al campeggio dove fin dall'inizio è stato divertente, ma purtroppo il bello è arrivato alla fine, quando abbiamo iniziato a fare dei giochi e alcune persone compresa me dovevano tornare a casa perché era tardi. L'idea dei mercatini è nata dal desiderio di noi ragazzi di voler realizzare uno dei nostri sogni che sia realizzabile... CAMBIARE ARIA!!! dal solito Centro Mondolandia. **Nadia**

Salve! Sono REHAIMI MARWAN e partecipo ad un programma del Centro Mondolandia cioè i mercatini. Questi mercatini li abbiamo decisi noi ragazzi di via Kennedy, o come viene chiamata 5 Continenti... Comunque questi mercatini servono per andare in alcuni posti per esempio a Gardaland, al lago a pescare ecc ecc. Io non ho ancora partecipato, però ci metto una mano pure io, per esempio nella serata del cinema sono stato io a portare il tè e i bicchieri. Ma non solo, io aiuto e pure gli altri mettono una mano. Per finire dico che questa idea è stata la migliore di tutte!!! **Marwan Rehami**

Salve! Sono MADEL ACHRAF abito ai 5 Continenti (via Kennedy). Durante il mio tempo libero vado al Centro con i miei amici. Ci divertiamo molto al Centro, solo che ci sono tante re-

gole... Beh questo è giusto se no sarebbe un zoo. Ma il bello è quando usciamo tutti, facciamo attività come il mercatino per raccogliere soldi, così facciamo uscite molte grandi, ad esempio gardaland o gite fuori al di qua. Adesso vi saluto, devo andare divertirmi con gli amici al centro ;) ciao... **Achraf Madel**

Achraf Madel

Siamo ragazzi di Mondolandia e siamo andati in gita al campeggio e abbiamo incontrato un signore che ha scalato le quattordici cime più alte del mondo e ha scritto un libro dove ci sono le sue avventure. Questo signore ci ha mostrato tutto il suo bellissimo spazio: la casetta sull'albero, una casa di legno, un abbeveratoio. C'era nel giardino un tavolo di legno e le panche ricavate da un enorme albero secolare proveniente dalla LIBIA. Ci ha dato la disponibilità a rimanere là a mangiare e a dormire. Abbiamo preparato le tende, poi siamo andati raccogliere la legna, abbiamo messo della carta sopra e abbiamo acceso il fuoco. Abbiamo insaponato la pentola in modo che non si sporcasse di nero e abbiamo cucinato la pasta. **Farid**

Farid

Io ho partecipato al mercato di Carpenedolo e mi è piaciuto tutto. **Fatima**

*Mondolandia, Centro di animazione interculturale di Castiglione delle Stiviere.

PULITUTTO
IMPRESA PULIZIE

di DECEMBRINO DOMENICO
46043 Castiglione delle Stiviere (MN)
Via Croce Rossa, 23 - Tel. 0376 639563

CGIL

MANTOVA

Via Argentina Altobelli, 5
46100 Mantova
tel: 0376/2021
e-mail: cdlm@ma.lomb.cgil.it
www.cgil.mantova.it

Sede di Castiglione
delle Stiviere
Via Sinigaglia, 24
tel 0376/639971 - 671191

SOLDINI
TIPOLOGRAFIA
Grafica & Stampa

Stampati commerciali e pubblicitari

Calendari
Cataloghi e Depliant
Manifesti
Edizioni e libri
Moduli continui

Stampa digitale piccolo e grande
formato anche per esterno

CARPENEDOLO (BS) - Via 1° Maggio 8 - Tel./Fax 030 969132 - tipolito.soldini@tin.it



ARCI MANTOVA

VIAGGIO A CORLEONE NELLE TERRE CONFISCATE ALLA MAFIA

di Marco Monici

Nel fine settimana dal 13 al 15 maggio, Arci Mantova ha istituito e inviato in Sicilia una delegazione di circoli mantovani (Arci Tom, Arci Dallò, Arci 1° maggio, Arci Fuzzy, Arci Donini, Arci Laghi Margonara, Arci Casbah, Arci Papacqua, Arci Te Brunetti e Arci Scarponauti) per raccogliere le storie di uomini scomparsi per mano della mafia e per vivere il coraggio di quelli che rimangono. Tre giorni per ventidue rappresentanti che hanno così conosciuto **la difficile vita della cooperativa "Arci Lavoro e non solo"**, che dal 2000 gestisce un'azienda agricola in terreni confiscati a Corleone, Monreale e Canicattì, e che produce oggi prodotti biologici di indimenticabile bontà e di sano impegno, spesso nell'incomprensione di un mondo che alla mafia è talvolta fin troppo accomodante.

Questo breve ma intenso viaggio, finalizzato anche a portare e promuovere nei nostri circoli i prodotti della cooperativa, ha lasciato **testimonianze ed emozioni davvero uniche** e intense che solo un'esperienza diretta può lasciare. "Naca", che in siciliano significa "culla", è il corposo Nero d'Avola prodotto da questa cooperativa, che nella vendemmia 2010 ha prodotto vino per

quarantamila bottiglie. La nostra guida tra campi, strade e luoghi della memoria è Calogero Parisi, presidente di questa cooperativa che ha sede proprio **in una casa confiscata ai nipoti di Totò Riina**, nel cuore di Corleone. A pochi passi da questa sorge oggi, in un edificio confiscato alla famiglia Provenzano, il "Laboratorio della Legalità", una sorta di museo inaugurato con il plauso delle istituzioni che racconta un secolo di storia, stragi, arresti, dolore e qualche segno di speranza. Assaggiato poi il calore del sole che alimenta i campi coltivati a pomodori, vitigni, legumi e foraggio, siamo approdati a Cinisi. La cittadina è quella dei **cento passi** che dividono la Casa Memoria di **Peppino Impastato** con quella del suo assassino Gaetano Badalamenti. Forte è stata qui la testimonianza di Giovanni Impastato, fratello di Peppino, che ha raccontato, soprattutto dal punto di vista familiare, la breve vita di questo giovane eroe.

Il nostro viaggio è proseguito con una coinvolgente visita a Partinico alla sede di **Telejato**, emittente locale sorretta dalle spalle forti e irreprensibili di **Pino Maniaci**, che tra minacce e tentati omicidi, ha trasformato la sua

vita e quella della sua stessa famiglia in una strenua lotta alla mafia. Il viaggio ha poi toccato, nella valle di **Portella della Ginestra**, uno dei capitoli più terribili della storia siciliana: la strage avvenuta il 1° maggio 1947. Giunge direttamente da quella data il prezioso racconto di tre sopravvissuti, da cui arriva il seguente monito tenace e rovente: "Vi abbiamo dato cinque cose: la Repubblica, la Costituzione, la libertà, l'istruzione, ma più di tutte il voto alle donne. Voi rispettatele, lavorate con onore e non abbiate mai paura. Noi moriremo solo dopo aver consegnato alla giustizia i mandanti di quella strage, che comunque non ci fermò".

Arci Mantova si è promessa di ripetere in futuro tali esperienze e di sostenere in concreto i compagni siciliani che ospitano ogni anno circa cinquecento giovani per i **campi di lavoro della legalità**. Tale viaggio è stato anche un modo per riflettere sull'ormai radicato fenomeno mafioso del nostro territorio, zona purtroppo ancora carente di tutte quelle coraggiose forme di antimafia che abbiamo avuto la fortuna di conoscere direttamente in questa breve ma davvero toccante esperienza.

Info: <http://www.lavoroenonsolo.org>

EVENTI ARCI DALLÒ DI GIUGNO 2011

SAB 4	TURN TO CRIME - Ambient from Detroit (USA) + FLOAT RIVERER - Garage from UK + BELZEBU KATMANDU - Free Jazz da Ravenna	ore 21.30
SAB 11	BREAKING VEGETABLES - Blues da Mantova	ore 21.30
SAB 25	IRISH FEST! Con LE MOSCHE DI VELLUTO GRIGIO + LAZY BASTARDS	ore 21.30

1/3

Francesca Rosina - La via Francigena



GUIDIZZOLO - NOVECENTO JAZZ & WINE - GUIDIZZOLO - NOVECENTO JAZZ & WINE

**NOVECENTO
JAZZ & WINE**

5ª Edizione

Organizza il Circolo Novecento di Guidizzolo
Associazione Enogastronomica affiliata Arci

PROGRAMMA

Estate 2011

direttore artistico
Mauro Ottolini

sabato 18 giugno

Proiezione film muto

musicato dal vivo

da un trio composto da

Zeno de Rossi (batteria)

Enrico Terragnoli (chitar-

re, basso acustico)
Paolo Botti (violino)

venerdì 24 giugno
TRIO MARRANO
quintetto

Pianoforte, chitarra e trio
vocale con musiche e atmosfere degli anni quaranta

giovedì 30 giugno..
Ottolini, Castrini, Richiedei - trio

Mauro Ottolini (trombone)
Titti Castrini (fisarmonica)
Daniele Richiedei (violino)

martedì 05 luglio

Bix Factor

omaggio a

LOUIS ARMSTRONG

a 40 anni della morte avvenuta il 06/07/1971

a New York

Paolo De Giuli,

Mauro Ottolini,

Mauro Negri,

Enrico Terragnoli

Paolo Mappa,

Checco Coniglio,

Sabato 16 luglio

Giovanni Guidi

Piano solo o in duo con

Kinzelmann

sabato 23 luglio

Alfonso Santimone e Patri-

zia Laquidara duo

Pianoforte e voce

lunedì 1 agosto

Silvia Donati trio

Silvia Donati (voce)

Giancarlo Bianchetti

(poliedrico chitarrista noto

ai più per la lunghissima

collaborazione con *Vinicio**Capossela*)

Roberto Rossi (batteria)

sabato 6 agosto...

serata di altissimo livello

Andrea Pozza,

Emanuele Cisi Quartet

Andrea Pozza (pianoforte)
Emanuele Cisi (sax - sax
tenore)

SEDE
CIRCOLO NOVECENTO
GUIDIZZOLO
GIARDINO

Aperitivo + Jazz

ingresso libero con

tessera Arci

Consumazione obbligatoria

euro 10

(vini e spumanti - prima
consumazione)

Cena + Jazz

con prenotazione dei tavoli

Menù tematico curato

dagli chef del Circolo

euro 30

(un bicchiere di vino, pane,
acqua, caffè, servizio inclusi)

info su:

www.circolonovecento.it